

Gli avvenimenti dello sport

L'ultima giornata delle corse al trotto

Calumet Bidwel stabilisce il nuovo primato della pista

Con la riunione di domenica la Società friulana Corse al Trotto ha preso congedo per quest'anno dal pubblico udinese dopo due manifestazioni che hanno già preso posto sul libro d'oro dell'ippica friulana. Un successo più schietto e meritorio non poteva arridere al manipolo di coraggiosi che, superando difficoltà non indifferenti, è riuscito ad ammantare due giornate di vibrante entusiasmo per questo sport riservato soltanto a città che vanno notevolmente per la maggiore della nostra Udine. Plaudiamo quindi la nobile iniziativa della novella e giovane società che ha visto coronati dal successo i suoi generosi sforzi.

Giornata di sole e di leggendaria grazia femminile inquadrata in una sfarzosa ed ammirata cornice di eleganti toilette.

«Parentesi troppo breve!». Ecco la malinconica espressione che serpeggiava fra gli appassionati quando la squillante voce dell'altoparlante ha annunciato la chiusura della riunione. L'amara constatazione è perfettamente rispondente alla realtà, ma d'altra parte ci sembra poco opportuno rivolgere un appunto agli organizzatori che invece, ripetiamo, meritano il più vivo elogio ed una sincera ammirazione.

Le due riunioni hanno richiamato a Campo Moretti una folla considerevole convenuta da tutte le città della Tre Venezie. E ciò significa che la buona nomea della Società locale ha varcato i confini della provincia.

Anche questa volta le corse in programma hanno suscitato un grande interesse, per l'equilibrio delle forze in gara e per le combattività con cui i trattori hanno cercato di superarsi. Naturalmente l'attrattiva maggiore era rappresentata dai tentativi dei due cavalli americani della Scuderia Gambi per stabilire il nuovo primato della pista udinese.

Ogni categoria di spettatori ha seguito con palpabile interessamento la prova di Lucy Follin e Calumet Bidwel, guidati dal due fratelli reventani. L'ammirazione e l'entusiasmo, contenuti nel più assoluto silenzio, sono scoppiati in una fragorosa ovazione quando l'annunciatore ha comunicato che Calumet Bidwel era riuscito a coprire il chilometro in 2'23" e 2 decimi. Un vero tempo da primato! Il miglior inglese invece è stato coperto in 2'12" e 4 quinti.

Muschetone, il più veloce trattore del mondo, dovrà dunque tenere gli occhi bene aperti quando si misurerà con il cavallo che l'olimpionico Gambi ha portato con tanta maestria.

Gli altri allori della giornata sono stati suddivisi tra Petrarca, Bruno Yockey, Sorriso per tutti, Medea, Teodora e Lowen.

Ma ecco comunque la serie delle prove:

Premio U. N. D. L. 2700. - Metri 1600. Due prove. — I. prova: 1. Petrarca di Barducci in 2'33" 2 q.; 2. Lepir di Carina in 2'31" 1 p.; 3. Carli di Albingen di Lorenzen in 2'33" 4 q.; 4. Carlo Roy di Gligi in 2'35" 5. Bruno Yockey di Rosa, in 2'37".

Quote del totalizzatore: 5,50; 27; 4. Buona partenza di Bruno Yockey che prende il comando italiano da Petrarca. All'inizio della dirittura del secondo giro però il bigio di Barducci supera agevolmente il morello di Rosa e mantiene la prima posizione sino al palo di arrivo con un vantaggio di due lunghezze su Lepir che nel frattempo era rinvenuto fortissimo.

II. prova: 1. Bruno Yockey di Rosa in 2'23" 2 q.; 2. Carlo Albingen di Lorenzen in 2'24" 2 q.; 3. Lepir di Carina in 2'25" 4 q.; 4. Petrarca di Barducci in 2'27" 5. Carlo Roy di Gligi in 2'28" 3 q.

Quote del totalizzatore: 102; 33; 36. Corsa molto più veloce della precedente ed in cui il morello di Rosa ha voluto dare finalmente una soddisfazione ai suoi sostenitori. Assolutamente il comando della gara, il veloce trattore lo ha mantenuto sino al traguardo malgrado il coraggioso finale di Carlo Albingen che ha avuto la meglio su Lepir. I pochi scommettitori che hanno avuto

fiducia nel morello hanno realizzato ben 102 lire per 5.

Premio Udine. Lire 1200. - Metri 2000. — 1. Sorriso per tutti di Gligi in 3'12" 4 q.; 2. Albingen di Gligi in 3'13" 3 q.; 3. Impero di Gligi in 3'17" 4. Castiglia di Angelini in 3'25".

Quote del totalizzatore: 114; 60; 7. Corsa molto movimentata conclusasi con la vittoria assoluta della scuderia Gligi per la esclusione dal lorde di arrivo di Modello e Adagio Biagio giunti rispettivamente primo e secondo. A nostro avviso però il Morello di Barducci è il vincitore morale di questa prova, malgrado il verdetto della giuria che lo ha squalificato per andatura irregolare.

Comunque è doveroso rilevare la coraggiosa corsa di Sorriso per tutti che il totalizzatore ha pagato ben 114 lire.

Premio O.N.D. (regionale). L. 3000. Metri 2000. — 1. Modello di Barducci in 3'13"; 2. Adagio di Porro, in 3'16"; 3. Lowen di Gaspardis in 3'17"; 4. Quaglia di Fioretti in 3'18".

Quote del totalizzatore: 9; 174; 6. Barducci si prende una brillante rivincita nel Premio regionale O.N.D. nel quale si schierano al via otto cavalli. La corsa non ha storia poiché il trattore del toscano, benché non evolutamente «handicapato», supera ben tutto tutti gli avversari giungendo al palo di arrivo con alcune lunghezze di vantaggio sul morello di Porro che a sua volta precede Lowen e Quaglia, attestati in partenza. Continua la serie delle quote elevate del totalizzatore che paga la più alta cifra della giornata (lire 174) per Adagio Biagio.

Premio Massimo Mangilli. L. 1700. Metri 2000. — 1. Teodora di Granotto in 3'39" 4 quinti; 2. Attila Petrarca di Corgnani in 3'40" 1 q.; 3. Bruno Yockey di Carina in 3'42" 4; 4. Albingen di Gligi.

Quote del totalizzatore: 16; 28; 6. Sembrava che Bruno Yockey do-

vesse riportare la vittoria anche in questa prova, intitolata ad uno dei pionieri dell'ippica friulana, ma il morello di Carina, dopo una coraggiosa corsa ha dovuto cedere alla veloce Teodora di Granotto e al bigio Attila Petrarca che con alcune poderose falcate è riuscito ad aggiudicarsi la piazza d'onore.

Albingen ha aggiunto un'altra delusione ai suoi sostenitori che non hanno saputo rendersi conto, come del resto anche noi, delle mediocri prove fornite.

Premio Congedo. Lire 1700. Metri 1600. — 1. Lowen di Gaspardis in 2'35" 1 q.; Adagio Biagio di Granotto in 2'35" 2 q.; 3. Redenta di Lorenzen in 2'36" 4. Adagio di Porro.

Quote del totalizzatore: 11; 72; 6. Il premio di chiusura ha registrato una significativa affermazione dello snello ed elegante trattore ad concaletto di Gaspardis.

Contrariamente alle previsioni, questa corsa ha avuto degli accenti di alta passione, specialmente sulla dirittura di arrivo in cui la lotta fra i primi due classificati è stata entusiasmante. Porro, a nostro avviso, avrebbe potuto ottenere un miglior piazzamento se non avesse sfiancato nei primi 1500 metri il suo ottimo Adagio.

classificato 3. Buona prova hanno fornito nel poco Piani il quale si è classificato secondo con oltre 13 metri; e Pitoni, pure secondo nel salto in lungo con m. 6,56. Spazzali ha vinto il giavellotto con m. 55,75; e De Giovanni il sile in alto con metri 1,75 seguito da Faldutti con metri 1,70.

Se si considera dunque la mancanza dei due sopracitati atleti che nel corso della riunione si è fatto molto sentire, ed il grave ritardo provocato nel cattivo cambio ed alla staffetta, si deve concludere che alla squadra friulana la vittoria è mancata per la sfortuna. La squadra austriaca s'è rivelata ben preparata, formata da ottimi elementi; per l'incanto di rinviare che si svolgerà a Udine il 29 agosto p.v. agli sportivi friulani è riservato quindi un bellissimo ed interessante spettacolo.

Nella città austriaca la squadra friulana ha avuto accoglienza calorosissima. Il Consolato italiano, il Segretario del Fascio con i nazionali colà residenti, ed anche la cittadinanza, hanno offerto agli ospiti ricevimenti nella sede del Consolato e cordiali premure durante i due giorni di soggiorno.

TIRO A VOLO

Il tiro al piccione vinto da Giorgio Sepulcri

Organizzata come di consueto in maniera impeccabile dalla Società Società Udinese tiro a volo, si è svolta domenica 6 corr. al campo di tiro dell'Arzignano l'attesa gara al piccione dotata di ricchi premi in denaro. In una magnifica giornata di sole e fra una schiera di dispetti pubblici, detta manifestazione ha avuto il suo regolare svolgimento attirando ed interessando gli appassionati tutti che plaudivano e commentavano favorevolmente le micidiali stoccate dei valenti tiratori.

Fra questi notavasi la gentile signora Grigorja di Cervignani, che ha impressionato molto bene centrando diversi sacchetti volatili.

La vittoria è stata appannaggio del noto e forte colpite Giorgio Sepulcri dopo accanita lotta col non meno degno rivale Carlo Piubello, che era alla sua ultima gara nella nostra città, partendo in breve per l'A. O.

Il dott. Venier ed il sig. Della Schiava si contendevano e dividevano poi il 3. e 4. premio, mentre il dott. Malesani ed il giovane quanto gli apprezzato tiratore Piubello dividevano il 5. e 6. premio. Da notare e segnalare l'ottima prova di un altro giovanissimo: Carlo Zagnoni, incaputo in un piccione ucciso fuori tela, ed ammirati i trisistini Cacciari e Fagnolato.

Ecco pertanto la classifica finale:

1. Giorgio Sepulcri di Udine con 14 su 14 — 2. Carlo Piubello di Udine con 13 su 14 — 3. dott. Attilio Venier di Udine con 10 su 11 — 4. Antonio Della Schiava di Sutta C. con 10 su 11 — 5. dott. Giuseppe Malesani, Udine con 8 su 9 — 6. Arnaldo Bertazzi di Udine con 8 su 9.

Dopo la gara si disputata una «pauze» vinta dall'udinese Carlo Piubello e da Antonio Della Schiava di Sutta di Comeno.

inevitabile che comparsasse, credendo di salvarsi ancora, il crollo della sua impresa. Non penso che questa gente poteva avere mille ragioni di chiudersi cento del suo essere. Considero solo una cosa che le sembro enorme: lei, Adriana Rosenthal, brutalmente battuta da quegli uomini, come se essi fossero stati obbligati ad immaginare con chi aveva a che fare, mentre nel medesimo tempo voleva che lo ignorassero. Contraddizioni della sua testa, che in quel momento non sapeva più cosa facesse.

Si mise a correre in avanti e riuscì per poco a distanziarsi tra i quali, sfondati dai pugni e dalle spinte, ebbero bisogno di qualche momento per riaversi e slanciarsi all'inseguimento.

Adriana però, ignorando le difficoltà del terreno, straziata dalle scarpe che le facevano sanguinare i piedi, già stanca, affamata, non potè percorrere con un breve tragitto. Incapace — non seppe in che cosa — e cadde bocconi. I tre che l'inseguivano, intanto, vedendo lontano nel buio, aggrarsi delle luci, avevano gridato:

«Fermatevi, fermatevi!... E' una spia!»

Le furono subito sopra. L'afferrarono, le sollevarono di peso. I minatori che erano poco lontani, corsero alla grida. Si formò un gruppo intorno alla fanciulla, che fu come inchiodata contro il muro, tenuta per le braccia dai due compagni dei boss.

Gli uomini sopraggiunti, spaventati dapprima, poiché un grido nella miniera può essere un segnale di morte, domandarono con voce concitata, tutti insieme:

«Che c'è?... Cosa succede?... Una donna!... Un'italiana!...»

Le corse su pista a Pordenone

Vittorie di Menon - Minisini - Nicoloso - Iob - Vit

Classifica finale: 1. Minisini An-

gelo dell'U.C. Udinese, punti 33 in

33'40" alla media oraria di

km. 35,440; 2. Dozzi, punti 25;

3. Pellis p. 21 ad un giro.

Allevi, Velocità batterie (pri-

ma): 1. Giordani, 2. De Poli (14")

— (seconda): 1. Ciprian, 2. Ce-

scut (14" e 8). — (terza): 1. Nico-

losa, 2. Parisotto (15).

Ricupero: 1. Parisotto, 2. Griz-

zo (15" e 4).

Finali per il primo e secondo

posto: 1. Nicoloso dell'U.C. Can-

danesi; 2. Giordani, ultimi 200

metri in 14" e 6. — Finale per

il terzo e quarto posto: 1. Cipria-

no, 2. Parisotto (14" e 8).

Mezzofondo (Pm. 8, giri 20,

un traguardo ogni cinque giri),

vinsero i traguardi: Nicoloso, Pa-

risotto, Nicoloso, Grizzo. Classi-

fica: 1. Nicoloso dell'U.C. Can-

danesi in 14'51" e 6 alla media

oraria di Km. 32, punti 15; 2.

Grizzo p. 13, 3. parimento Cipria-

no e Parisotto p. 10.

Aspiranti velocità. Prima pro-

va: 1. Iob, 2. Vit, 3. Bertoli (15

e 4). Le altre due prove diedero

il medesimo risultato per cui la

classifica risultò la seguente: 1.

Iob Giulio dell'U.C. Sandanesi,

2. Vit, 3. Bertoli.

Mezzofondo (Km. 3, 6 giri, un

traguardo ogni tre giri) vinsero

i traguardi: Vit, Vit e Bertoli.

Classifica: 1. Vit dell'U.C. Can-

danesi (8'56") alla media di

Km. 25,400; 2. Bertoli, 3. Iob.

Vittoria tedesca nelle prime

due tappe del Giro di Germania

BRESLAVIA, 7.

La prima tappa del Giro cicli-

stico di Germania Berlino-Bresla-

via iniziata domenica ha regi-

strato una vittoria totalitaria del

la squadra tedesca giunta al tra-

guardo con i primi cinque uom-

ni. L'italiano Bizzi si è classifi-

cato al sesto posto con 12' di

stacco da Weckering, vincitore

della tappa.

CHEMNITZ, 7.

Anche nella seconda tappa i te-

deschi hanno trionfato al tra-

guardo di Chemnitz per merito di

Diederichs, Roth, Weckering che

mantengono la maglia gialla, Ger-

ger e Kutschbach, mentre Bizzi e

Mascherati si sono classificati primi

degli italiani in gara. Diederichs

ha compiuto il 350 km. della tap-

pa Breslavia-Chemnitz in ore

10,20/20".

La palla da Tosolini, insaccava

imparabilmente portando in van-

taggio la San Giorgio che in se-

guito arginava con bravura gli

attacchi del carinziano.

L'incontro è stato diretto dal

signor Mantovan del G.A.U.

Non meno interessanti sono

risultate le gare di atletica leg-

gera che hanno fornito dei buo-

ni risultati.

Comiso ha dominato gli avver-

sari nel 100 metri piani e Bul-

loni nei 400. La finale della staf-

fetta è stata appannaggio della

rappresentativa palmarina che

ha avuto ragione di Latissana e

Gonars, mentre Arcuini si è clas-

sificato al primo posto nel 1500 m.

La gara di tiro alla fune tra

Bagnaria Arsa e Ronchis di La-

tissana è stata vinta da quest'ul-

tima.

Ma ecco comunque i risultati:

Finale 100 metri piani: 1. Co-

misso in 11" e 1 decimo; 2. Ma-

ran; 3. Santoni; 4. Miclus.

Finale 400 metri piani: 1. Bul-

loni in 59"; 2. Basso; 3. Tosso; 4.

Tron.

Finale staffetta 4 per 100: 1.

Palmanova; 2. Latissana; 3. Go-

nar.

Tiro alla fune O.N.D.: 1. Do-

lavoro Agricolo di Piancada.

Tiro alla fune FF.GG. C.: 1.

Ronchis di Latissana; 2. Bagnaria

Arsa.

Finale corsa piano m. 1500:

1. Arcuini in 4'37" e 1 decimo;

2. Pelizzari; 3. Adami; 4. Piz-

zolo.

PALLA-CANESTRO

Il Campionato provinciale dei Fasci Giovanili

Girone B
III. G. R. Udine - Gemona 20-5
Tarcento - Tolmezzo 8-27

Girone C
Tolmassons - Cordenons 6-41
Classifica: Girone B

Tolmezzo 2 2 0 76 10 4
III. Gruppo R 2 2 0 40 9 4
Tarcento 2 0 2 12 47 3
Gemona 2 0 2 7 69 2

A Tarcento, come si prevedeva, il Tolmezzo è passato di prepotenza malgrado la coraggiosa difesa della squadra ospitante tuttora incerta nel tiro in canestro. Per il Tolmezzo hanno segnato Cucciaro 18 e Tonini 9, mentre il Tarcento inflava 8 canestri per merito di Zanier (2) Toro (2) e Nicoletti (4). Arbitro: Guarnotta del C. P.

Nella seconda partita canestoli del III. Gruppo Rionale ha nuovamente sbaragliato l'avversaria per un secco 20-5. Ma chi ha presentato alla partita può ben dire che se la Gemona avesse avuto un po' più di fortuna e maggior precisione in canestro, le cose sarebbero andate diversamente. Di questa squadra si deve fare un elogio per la buona condotta di gioco, tecnica e disciplina. Arbitro: Guadagnolo del C. P.

I Cordenons è passato con facilità sul campo del Tolmassons, contro una squadra novella per cognizioni tecniche e pratica del gioco. Forse il punteggio di 41-8 è troppo severo per il buon comportamento della squadra ospitante, la quale mancava però completamente del tiro in canestro. Arbitro: Delusa del C. P.

SECONDA DIVISIONE
G. S. Laetitia - F. G. C. Pischinetta 36-19 (18-12)

TREVISIO, 7.

Una lusinghiera affermazione ha colto ieri sul campo del C. F. di Treviso la squadra del G. S. Laetitia di Venezia, opposta al

quintetto del F. G. C. «Pischinetta» di Udine nell'incontro di qualificazione per le finali di II. Divisione. Il massiccio quintetto veneziano, si può dire abbia tenuto le redini della partita per tutto l'incontro, benché gli udinesi, partiti in velocità al fischio dell'arbitro abbiano ottenuto nei primi secondi quattro punti con due mirabili canestri di Santini e Mezzalana.

La superiorità atletico-fisica e il maggior affiatamento degli azzurri si sono imposti specialmente nel secondo tempo (18-7) nel quale gli udinesi sono andati paurosamente calando. Bisogna ricordare che i bianco-neri mancavano di due elementi preziosi: Pelizzari e Benedetti. Purtroppo i giovani sostituiti non sono stati alla altezza della situazione, dimostrandosi di alcune classi inferiori ai compagni.

Un elogio in blocco a tutti i lezionisti, sicuri sempre in difesa ad opera del gigantesco duetto De Zorzi e Tacco e nell'attacco mercé le belle combinazioni di gioco del trio Zaccarelo, Maura e Spavento. Degli udinesi i migliori Guardiero e Mezzalana; buoni coadiutori in difesa Fabiani e allo attacco Santini. Arbitro: Zaccaria del G. A. Trevigiani.

G. S. Laetitia: Zaccarelo (14); Spavento (10); Maura (11); Torrelli (1); Vianello, De Zorzi, Tacco e De Lorenzi.

F. G. C. Pischinetta: Guardiero (cap.); Fabiani (1); Tabogi, Mezzalana (6); Santini (2); Cordelli (6); Rea (4).

Notiziario

Automobilismo. — L'italiano Pintacuda su Alfa Romeo si è aggiudicato il primo posto assoluto nel Gran Premio automobilistico di Rio de Janeiro precedendo l'asso tedesco Von Stuck e il compagno di scuderia Brivio. Il vincitore è stato portato in trionfo e felicitato dal presidente Vargas.

Fedismo. — Il friulano Balbuss si è classificato secondo nel giro podistico di Milano vinto dal romano Cillot. Il nostro provinciale ha disputato una coraggiosa corsa ed è stato battuto proprio sul traguardo.

Ciclismo. — Il romagnolo Alfredo Malnesi, residente in Svizzera ha ottenuto una brillante vittoria nel Critérium di Basilea precedendo di due minuti lo svizzero Weber.

Il trevigiano Ruggero Moro è il nuovo campione italiano dei dilettanti.

stamente, e tenò di liberare le mani per pulirsi, per cancellare quel lo sconio marino che la bruciava. Non poté. Oh, come avrebbe ucciso senza pietà l'infame oltraggiatore! Vigliacchi! Vigliacchi! Vigliacchi! — gridò con quanto fiato aveva in gola, ma la sua voce fu soppressa.

— Basta! Basta!... Portiamola fuori, la!... consegniamola alla polizia!... Ragazzi, a posto!... Finite! E' una donna! — sbraitava getticciando tutto ciò che sapeva di italiano, a tutto all'esterno in quel giorno, si sfogò bestialmente. Nel volgere di pochi secondi le ingiurie più volgari, più sconce e più insensate furono gettate sul viso di Adriana; quasi ogni cosa era uno strappo violento ai suoi capelli, un altro si divertì a schiaffeggiarla con una dita sulla guancia e sul naso, parecchi fecero l'atto di spulciare addosso, uno solo ebbe il coraggio di compierlo. E lo spulso la colpì sulla fronte.

Un urlo di furore uscì dalla gola della fanciulla. Se fosse stata una palla di rivoltella non le avrebbe prodotto maggior dolore. Dignigò i denti, che scricchiolavano sin-

giamente, e tenò di liberare

PANORAMA VENATORIO

La caccia col segugio

Pur troppo - come afferma il dr. De Campo - molti sono coloro che condannano la caccia col segugio, senza conoscerla affatto. Premetto anzitutto che io sono un appassionato tanto della caccia col cane da ferma, quanto di quella col segugio; e, siccome sono già alla trentesima licenza, credo ormai di avere una certa pratica. « dell'una » e dell'altra, o per chi mi sento di poter affermare che la caccia col cane da ferma è molto più distruttiva di quella fatta col cane da segugio. Intendo parlare del segugio italiano puro, nelle sue due varietà a pelo raso e a pelo forte: condannano tutti i bastardi (compresi i cosiddetti segugi bianchi di Carnia) che passano per segugi ed altro non sono che cani da pagliolo più o meno affamati e perciò testardi e predaci. Ed ora ai fatti.

Anzitutto il segugio è cane specializzato: con esso bisogna rinunciare a tutta l'altra selvaggina, non solo perché questa, messa in allarme dal continuo latrare, si può facilmente mettere in salvo; ma anche perché tale cane (come afferma con competenza il Dr. De Campo) non ha passione che per la lepre. C'è ancora da dire che il segugio caccia unicamente sulla traccia, e quando questa manca, esso è come una automobile senza benzina: si ferma. Perciò quando piove all'alba, il segugio non serve; quando c'è vento, il segugio non serve; quando c'è troppa rugiada, il segugio non serve; quando c'è la brina, il segugio non serve; quando c'è troppo sole, il segugio non serve.

Se a ciò si aggiunge che la traccia non è una sola, ma è un insieme di orme « intricate e false » la scia di un terreno ora troppo umido ora troppo secco; qui troppo « marcata » perché la lepre si è fermata, la inerte o per un salto o per un « raddoppio », o cancellata dal passaggio di un carro ecc.; e inoltre si pensa che il cane deve per cedere la emanazione dopo tre, quattro, cinque, e più ore dal momento in cui è passata la lepre, si capisce quante e quali difficoltà debba esso superare prima di scovare l'agognata preda. E poi non è vero che il cacciatore se ne possa stare fermo a fumare la pipa, attendendo che il timido animalletto vada tranquillamente a farsi fucilare. In pianura, e perciò la lepre ha una infinità di vie per mettersi in salvo. Non è nemmeno vero che il segugio batte la lepre scovata, fino a ricondurla davanti al cacciatore: la lepre fugge a « fondo perduto » e solo qualche leproso ritorna raramente sui suoi passi. Non è nemmeno vero infine che il segugio sia un cane vorace, o che ne sono un appassionato allevatore, o quanto sia delicato e quali difficoltà presenti la sua nutrizione. E' erroneo perciò affermare che esso distrugga e divorci in caccia tutto ciò che incontra.

Portanto se si vuole seriamente proteggere la selvaggina, e la lepre in particolare, si deve:

- 1) Proibire la vergognosa caccia « a rastrello ».
- 2) Proibire i battenti, siano essi ragazzi muniti di perliche o gli stessi cacciatori che accompagnati da numerosi cani entrano nei granai, nei boschi e mandano la selvaggina a farsi fucilare dal loro collegio che attendono stando fuori.
- 3) Negare in licenza e nei braccieri che notoriamente (anche se la legge lo proibisce) vivono vendendo la selvaggina stanziale. Sono questi i veri distruttori, sono specialmente i cacciatori di mestiere, quelli che fanno tabula rasa di tutto. Essi, muniti (si noti bene) sono di cane da ferma o di razza indistinta o mai di segugio, cacciano di giorno e di notte, col fucile, coi laici, colle reti, e non lasciano un momento di requie alla selvaggina. Individuata la lepre, non molano più: se non la trovano nella mattinata, ritornano nel pomeriggio o l'aspettano di notte al chiaro di luna: non la lasciano insomma finché non l'abbiano assassinata o nel loro o in preda.
- 4) Si limiti infine il numero dei cani di selvaggina stanziale da uccidere da ogni cacciatore nelle singole licenze.

E' cosa nota che nei primi giorni di caccia commette di cacciatori uccidono perfino otto, nove ed anche dieci lepri in una sola volta. E non sono certamente cacciatori muniti di segugi quelli che compiono tali prodezze, ma individui che si servono di cani più o meno da ferma. Chi vuole persuadersi di ciò si rechi il giorno di apertura della caccia alla lepre nelle zone che confinano coi paesi della Venezia Giulia ed avrà modo anche di convincersi che il povero e denigrato segugio proprio non ha colpa alcuna: è la lepre in seguito viene a mancare. Per tanto restino pure persuasi i nemici del segugio, che se essi non hanno nel sangue la passione per questo cane ed escano a caccia una sola volta con esso, non ci ritornano più. Garantito.

La caccia col segugio in pianura è difficile tra le più difficili e richiede pazienza e perizia da parte del cacciatore il quale deve guidare ed essere guidato, deve attendere e spuntare con rapidità, deve conoscere bene il terreno, e, specialmente, le condizioni atmosferiche, cui è talmente legato il lavoro del suo cane. Mentre col cane da ferma si può cacciare in tutte le ore del giorno, col segugio si arriva al massimo in mezzogiorno; dopo è inutile insistere: il cane non lavora più. In tutta la stagione di caccia, « le mattine

del segugio » si possono contare sulla punta delle dita, e anche in queste la fortuna, o, diciamo pure, il caso hanno la loro importanza.

E allora, si dirà, perché difendere un cane che non rende? Solamente perché la lepre va uccisa col cane da lepre, che è il segugio. La lepre ammazzata comodamente in battuta nelle riserve per me è un... gatto; la lepre ammazzata sotto la punta del cane da ferma, per me è... un coniglio; solo la lepre cercata per ore ed ore, con insistenza, con pertinacia e scovata dal segugio è la vera lepre: quella che viene incontro, o fugge dalla parte opposta o passa di fianco e grande velocità ed è arrivata nella sua corsa della fucilata che si spara col cuore in gola. Se questo non è « sport » non so che cosa dire: ma è certamente autentica caccia italiana fatta con cane italiano.

Oddone Osti



Cameratismo palustre...

Sono arrivate le quaglie!

Il simpatico gallinaccio migratore, delizia dei giorni dell'apertura agostana, è già fra noi a rinvigorire il suo com'è metillico le nostre campagne; e sembra che quest'anno sia arrivato in quantità abbondante, così da far legittimamente concepire le migliori speranze per la venuta stagione di caccia. Le quaglie, come si sa, arrivano sul nostro suolo nell'aprile o nel maggio, partendo dalle coste africane della Libia, dell'Algeria, della Tunisia e compiendo il loro volo in un paio di giorni, col fucile, coi laici, colle reti, e non lasciano un momento di requie alla selvaggina. Individuata la lepre, non molano più: se non la trovano nella mattinata, ritornano nel pomeriggio o l'aspettano di notte al chiaro di luna: non la lasciano insomma finché non l'abbiano assassinata o nel loro o in preda.

Si limiti infine il numero dei cani di selvaggina stanziale da uccidere da ogni cacciatore nelle singole licenze.

E' cosa nota che nei primi giorni di caccia commette di cacciatori uccidono perfino otto, nove ed anche dieci lepri in una sola volta. E non sono certamente cacciatori muniti di segugi quelli che compiono tali prodezze, ma individui che si servono di cani più o meno da ferma. Chi vuole persuadersi di ciò si rechi il giorno di apertura della caccia alla lepre nelle zone che confinano coi paesi della Venezia Giulia ed avrà modo anche di convincersi che il povero e denigrato segugio proprio non ha colpa alcuna: è la lepre in seguito viene a mancare. Per tanto restino pure persuasi i nemici del segugio, che se essi non hanno nel sangue la passione per questo cane ed escano a caccia una sola volta con esso, non ci ritornano più. Garantito.

La caccia col segugio in pianura è difficile tra le più difficili e richiede pazienza e perizia da parte del cacciatore il quale deve guidare ed essere guidato, deve attendere e spuntare con rapidità, deve conoscere bene il terreno, e, specialmente, le condizioni atmosferiche, cui è talmente legato il lavoro del suo cane. Mentre col cane da ferma si può cacciare in tutte le ore del giorno, col segugio si arriva al massimo in mezzogiorno; dopo è inutile insistere: il cane non lavora più. In tutta la stagione di caccia, « le mattine

MOTIVI DIANE FARETRATE ovvero: donne cacciatrici

Semberebbe, a tutta prima, che la caccia dovesse essere uno sport esclusivamente e completamente maschile, per le qualità di virilità, per le qualità di resistenza, di forza, di energia, di sopportazione di fatiche e di disagi, per l'ambiente solitario e quasi sempre selvaggio dove essa si svolge e per tante altre cause che possono aggiungersi alle citate. Invece non è così e non è mai stato così.

La caccia è bensì - e deve essere - uno sport prevalentemente maschile, ma non esclude affatto la

partecipazione attiva ed appassionata di elementi femminili aventi certi requisiti, che più si staccano dalla femminilità nel senso vasto che ha la parola e più li avvicinano al carattere naturale del cosmo dello sesso forte. Del resto, se si rifacciamo alle origini, o per lo meno a tempi remotissimi, e diamo una scorsa alle leggende dapprima e quindi alla storia, vediamo che molte donne celebri ed illustri hanno partecipato in ogni tempo a partite, come si diceva e ancor si dice, di caccia, rivelando qualità ed abilità che nulla avevano da invidiare a quelle degli uomini. E non solo la storia e la letteratura sono lì a provare questo concorso femminile all'Arte - un tempo questa parola era più che oggi inscalfibile da quella di caccia - ma anche la così detta « caccia » di questa Principessa Tolanda di Savoia, che, in una concessione alla vita della vita degna veramente di donna regale, divide con gioia le sue giornate fra l'amore della famiglia e la passione dei vasti orizzonti, in una semplicità e schiettezza di vita che giustamente le hanno procurato la ammirazione e la stima di tutti i cacciatori d'Italia. *Dezan*

NOTE DI PESCA

Del luccio e della sua pesca

Il luccio è pesce comune in tutte le acque dolci d'Europa. Sue qualità principali sono la forza e l'agilità nel nuoto, una notevole acutezza di sensi ed una formidabile voracità. Egli procede a grandissima velocità, esplora tutti i lati delle sue acque e piomba sulla preda con inimitabile certezza. La sua voracità oltrepassa quella di ogni altro pesce d'acqua dolce e non c'è da meravigliarsi se, con un simile appetito, cresce rapidamente. Caratteristica che non la larghezza della bocca e la curvatura della pinna dorsale, che lo porta in posizione di caccia, quasi verticalmente, a una volta ingoia, o, ogni possibilità di fuga.

Il tempo della sua cova cade nei primi mesi della primavera, e spesso comincia al principio di marzo ma può anche ritardarsi fino a maggio. Accanto all'impulso della riproduzione, il luccio, così cauto in altri momenti, diventa sordo e cieco e si lascia prendere con la mano. Quanto alla sua pesca, non è a credere chessa presenti poche attrattive in base al detto, rivelatosi falso, che il luccio sia un pesce stupido.

La canna più raccomandabile per la pesca del luccio deve essere di bambù e piuttosto leggera; quanto alle esche, ve ne sono delle più svariate e fantastiche, ma in generale è meglio adoperare quelle che l'uso ha già consacrato come le migliori. Un grande sbaglio è quello di aver fiducia soltanto in esche artificiali, mentre sarebbe così utile provare, specialmente per i lucci, quella naturale che sono spesso efficacissime, purché piuttosto grandi, dato che il luccio è un gran mangiatore ed ha bisogno di porzioni abbondanti.

Dal momento in cui l'amo rimane infisso nel pesce, bisogna tenere l'estremità della canna sollevata e a questo proposito sarà molto comodo stare in piedi nella barca, sorvegliando attentamente tutte le manovre della vittima affinché lo spago della lenza non sia mai lento; si può dargliela a volontà, purché rimanga sempre in tirare, ciò che lo stancherà molto presto.

Il luccio predilige due trucchi per sfuggire alla prigione: uno è quello di staccarsi sotto la barca e cercare di spezzare la lenza contro la chiglia; ma un qualsiasi barcaiolo che abbia un po' di pratica del mestiere riuscirà quasi sempre a sventare questo pericolo, mentre il pescatore, da parte sua, starà attento a non lasciare il pesce troppo vicino alla barca, finché l'animale non sia completamente esaurito dal suo molteplici tentativi di fuga. L'altro trucco prediletto dai lucci, ed assai più frequente del primo, è quello di ritirarsi a fondo e rimanere immobile, che può riuscire talmente esasperante per il pesca-

I. d. o.

L'assicurazione facoltativa contro la responsabilità civile

« Venatoria », la Rivista ufficiale della Federazione Fascista Cattedratici, nel suo numero del 21 maggio scorso, ha dato una interessante notizia per tutti cacciatori italiani.

Ecco di che si tratta. Attualmente il cacciatore, all'atto della richiesta della licenza o del suo rinnovo, paga alla Federazione una somma di lire 5, che serve per la iscrizione alla Cassa Interna di Previdenza del C. O. N. I. e lo copre dai rischi di infortuni maggiori dovuti allo sparare o allo scoppiare accidentale dell'arma.

Ora in avanti, il cacciatore ha facoltà di versare - contemporaneamente alla 5 lire predette - altre lire 10, e così il versamento complessivo di lire 15 gli darà diritto di fruire presso la Cassa Interna di Previdenza del C. O. N. I. dei seguenti vantaggi: 1) dell'assicurazione

« infortuni personali » per lire 15 mila in caso di morte, 15 mila in caso di invalidità permanente assoluta, 6 lire giornaliere in caso di invalidità temporanea totale, tre giornaliere in caso di invalidità temporanea parziale; 2) della assicurazione contro la « responsabilità civile verso terzi » per un massimo di indennizzi e spesa di lire 25 mila per sinistro (con i limiti di 10 mila per persona danneggiata e 5 mila per danni a cose di terzi); 3) della tralazione delle vertenze, in sede amichevole e giudiziaria, e in sede civile e penale, il cacciatore essendo così esonerato anche dalle spese legali ed onorari di avvocato.

Illustreremo prossimamente la portata e l'importanza del provvedimento, che fin d'ora si appalesa della massima utilità e praticità per i cacciatori.

Quante olografie, quante stampe antiche non abbiamo visto riprodurre scene di caccia in cui la donna era elemento di primo piano?

E non erano certamente tutte allegoriche, anche se molte appartenevano a questo genere. Del resto la stessa mitologia ha voluto raffigurare in una donna, Diana, la dea della caccia; e i cacciatori non vengono forse chiamati segugi... una donna, quando si dicono, come l'abitudine ha invalso l'uso, segugi di Diana?

Naturalmente, la donna cacciatrice è per temperamento spogliata di molte prerogative e di molte caratteristiche della femminilità e più si avvicina alla maschia figura in cui si ravvisa comunemente il cacciatore. Non potrà mai essere amante di frivolezze, se veramente la passione è da essa sentita profondamente e coltivata intensamente.

Anche nei nostri tempi - che pure non sono i più favorevoli ad allargare alla caccia le semplici attività della donna - non mancano le cacciatrici di passione, di brillanti attitudini e di provata competenza. E come questa elita si chiama? La cacciatrice Principessa Tolanda di Savoia, che, in una concessione alla vita della vita degna veramente di donna regale, divide con gioia le sue giornate fra l'amore della famiglia e la passione dei vasti orizzonti, in una semplicità e schiettezza di vita che giustamente le hanno procurato la ammirazione e la stima di tutti i cacciatori d'Italia. *Dezan*

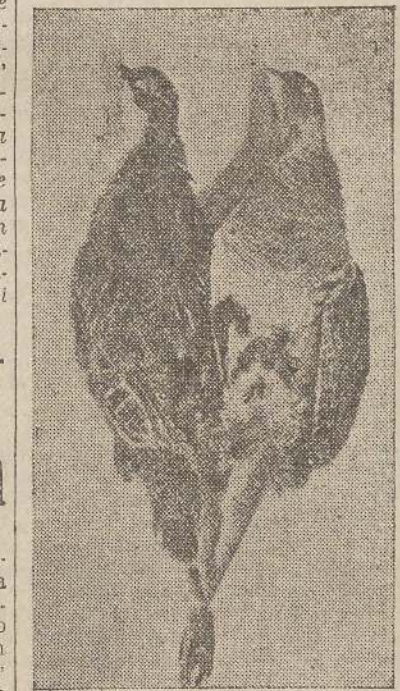
Note di balistica

Qual'è il miglior fucile?

Accade, di tanto in tanto, di sentirsi fare delle domande veramente sconcertanti, come ad esempio quella che da origine alle presenti riflessioni: essa equivale, press'a poco, ad andare a caso ad un agenzia di matrimoni a cercare la donna con la quale si sarà più felici o meno disgraziati.

Quando si tratta di sé stessi, si comincia di solito a ingannarsi partendo da una opinione troppo favorevole sulla propria capacità personale; ma vi sono anche altri lati della questione da considerare, e numerosissime sono le cause di eventuali errori.

Il cacciatore ed il fucile sono due entità distinte con questa particolarità: che la seconda dipende strettamente dalla prima, la quale ne di-



spone a suo piacere. Vedendo la quantità di persone che non sono soddisfatte di ciò di cui sono tuttora esclusivamente responsabili, bisognerebbe concludere che questo non è un vantaggio. Accade purtroppo spesso che alcune persone si ingannano sulla propria capacità e pretendono di iniziare i grandi tiratori, copandone ogni gesto, senza però ripetere che questi ultimi hanno tutti i requisiti necessari per agire come fanno, e che anche l'arma più perfetta non ha valore altro che per il modo con cui viene usata.

I signori cacciatori si rendono tutti conto di questa verità? Alcuni anni or sono il redattore di un giornale inglese diceva che, dopo aver compiuto un coscienzioso esame delle statistiche di molti anni, era arrivato a poter stabilire con una classifica di 100 tiratori: 1. un asso del fucile.

Una dozzina di bravi tiratori. Una ventina di tiratori mediocri. Il resto formavano quella folla di individui che si chiamano cacciatori soltanto perché hanno il fucile in spalla e che, appunto per la loro inettitudine più o meno riconosciuta, costituiscono la nota brillante delle riunioni di caccia.

E' evidente che chi può arrivare a una percentuale dell'80 per cento avrà una discreta probabilità di successo se si sceglierà un'arma completamente diversa da quella di chi non sa oltrepassare il 15 o 20 per cento. Ma tutte le difficoltà cominceranno quando si tratterà di far capire la verità all'interessato. Egli non esiterà - data la sua ignoranza - ad attribuire al fucile o alle cartucce il successo che invece non è dovuto che alla abilità del tiratore, e quando si sarà provveduto degli stessi mezzi usati dal suo rivale, senza pertanto ottenerne eguali risultati, riverserà su tutto quanto potrà immaginare le cause della sconfitta, che non vorrà riconoscere come dovuta a sé stesso.

Si capisce che la prima condizione indispensabile di un buon successo è la necessità di possedere un ottimo fucile, che il cacciatore possiede manovrando colla massima padronanza, ma esisteranno sempre dei tiratori che, pur avendo nelle loro mani l'arma ideale, non sapranno sfruttarla, sia perché saranno troppo lenti nella azione o indecisi o calcoleranno male le distanze. Esistono dei temperamenti che non potranno mai correggersi di tali difetti.

Ma, sia pure non considerando tali casi eccezionali, si può affermare che per il 90 per cento dei cacciatori l'adozione oggi divenuta generale dei fucili a canna chiusa è stata ciò che gli inglesi chiamano « a nuisance », ossia, in questo caso, una cattiva trovata. Le antiche canne cilindriche ben forate e preparate come potrebbero essere ai nostri giorni, risulterebbero probabilmente assai migliori. Molti tiratori, che godono giustamente di una ottima reputazione, si sono trovati, dopo una esperienza di una certa durata, a dover riconoscere la verità delle nostre asserzioni proprio in base a delle medie da loro idealmente compilate. Perché è sulla media complessiva che bisogna basarsi per tali statistiche e non su di un eccezionale colpo felice, che si è sempre pronti a ricordare, colla stessa facilità con cui si dimenticano quelli che avrebbero dovuto riuscire e sono stati invece mancati.

Sarebbe inoltre opportuno che i cacciatori riflettessero anche sulle loro attitudini fisiche e intellettuali, in modo da non crearsi illusioni che la realtà cruda penserà anche troppo presto a smentire; avrebbero così molte più occasioni di persuadersi che il miglior fucile non è quello del proprio vicino, ma quello più adatto alla loro personalità individuale. *G. B. R.*

Letteratura venatoria

«Frulli e schioppettate», di P. L. Bucciattini

Nella moderna letteratura nazionale, ricca delle più varie produzioni dell'ingegno, ma molto spesso troppo proclive a rispecchiare idee, fatti e stati d'animo di dubbio buon gusto con un attaccamento talvolta esagerato a quelle che sono le concezioni vacue e superficiali della più vieta e trita vita moderna, con tutte le sue manifestazioni di sapor leggero e con tutti i suoi paradossi, con tutti gli incensamenti e le apologetiche della gran vita cittadina e delle sue attrattive e caratteristiche; frammezzo a tutta quella vasta e purtroppo dilagante letteratura così fletta gliela, con tutti i suoi corollari di scemenze, di scurrilità e di scurrilità, di delinquenza, che avvelenano l'animo del lettore, lasciandolo in uno stato di sordidezza, e di morbosità, di curiosità insoddisfatta, frammezzo a tutta questa produzione letteraria, che esalta i cattivi gusti che ogni epoca ineluttabilmente porta con sé e si preoccupa di passare immediatamente il limite col sazietà la sua fame di novità più o meno imbrogliate od imbroglianti; in mezzo a questa, dicevo, fa piacere vedere che quando in quando - ed ora sempre con ritmo che si accelera e segna un ritorno ai sani principi che sono alla fondazione dell'animo umano - spuntano qualche opera che parla al nostro cuore e al nostro intelletto dei valori immutabili ed eterni della vita, che ci reca il profumo della terra madre, ci dice le passioni originarie delle sue creature, il senso primitivo della vita, l'eterno ed infinito sgomento ed il supremo diletto dei colloqui con la Natura che parla di Dio e della Sua legge. E' come un fiore olezzante, dalla corolla una e immacolata, in mezzo ad un giardino dove molto è appassito, banale, indifferente, scritto e vuoto.

E fa ancora più piacere apprendere che opere del genere, nelle quali si esaltano i valori morali della vita semplice e patriarcale, della famiglia o del focolare, trovano non solo una larga corrente di simpatia fra la massa dei lettori ma formano oggetto di attenta considerazione da parte degli Enti preposti alla valutazione del bello e del buono che vi è nei prodotti dell'ingegno italiano anche nel campo delle lettere.

Così non può che rallegrare l'animo il conoscere che questo libro del lavoro di Pier Luigi Bucciattini « Frulli e Schioppettate » (Edizione Agnelli, Milano, L. 8) ha avuto il 21 aprile di quest'anno un premio da parte della Reale Accademia d'Italia. Premio meritato, diciamo subito, sia per il genere prescelto dal Bucciattini, sia per la forma con cui egli ha tradotto in atto il suo disegno impostato a quei caratteri che più sopra abbiamo accennato.

Pier Luigi Bucciattini non è nuovo alle lettere e al giudizio del pubblico. Qualche anno addietro quel suo primo libro « Fra macchia e padule » edito da Raffaello Giusti di Livorno, ebbe ad ottenere un lusinghiero successo di critica, tanto che di lì a poco tempo l'autore curò una seconda edizione notevolmente accresciuta. Lo stile del Bucciattini e il genere da lui trattato piacquero fin da allora, pur non mancando nella sua opera le mende e le lacune inevitabili in ogni lavoro; ancor più di quella esperienza letteraria che affina le migliori qualità, lo sviluppa e le mette a tutta profitto del proprio lavoro.

Fin da allora ci fu chi riallacciò l'opera del Bucciattini alla migliore tradizione toscana, dei novellieri e del bozzettista che esaltarono nella loro opera la semplice vita agreste, l'amore alle cose della terra, il senso dell'infinito e dell'eterno che scaturisce dalla natura a cominciare da Renato Fucini per venire ai Martini, ai Padellari, ai Nicotri e al moderno Ugolini. E l'accostamento non fu né immeritato né inopportuno.

Quest'ultimo suo libro testè premiato dalla Reale Accademia contiene, come dice il suo sottotitolo, racconti del cacciatore. Ma, pur essendo più specialmente rivolto agli appassionati di Diana, il libro può essere letto con diletto anche dal pubblico non avvezzo alle partite di caccia.

Sono circa una ventina di prosa dettate con schiettezza e con naturalezza dai ricordi della vita venatoria; e in esse, dappertutto, è profuso un senso di alta poesia che scaturisce dai fatti narrati, dall'ambiente, dal ritratto talvolta con un senso mistico, dalle immagini scolpite nei gesti, tocchi degni di un maestro. Scene di caccia, vicende di padullai, racconti del tempo che fu, ambienti della Toscana tirrenica e cacciatori non toccano dall'opera bonifica trice dell'uomo, ma in ogni racconto un motivo robusto pur nella sua semplicità e una conclusione che balza netta e viva, densa di significato e di ammonimento.

La prosa è liscia, corrente, intercalata di moti e parole prettamente toscane raccolti dalla viva voce delle persone, che si muovono e parlano con disordine misurato, senza ampollosità e senza esagerazioni. Un libro che fa il paio degnamente con il precedente « Fra macchia e padule » e viene ad aggiungersi alla collana delle opere che, ispirandosi ai veri e profondi caratteri della vita, hanno il raro pregio della schiettezza e della verità. Non annebbiano, cioè, il cervello, non scuotono il sistema nervoso, non solleticano i brutti istinti, ma educano la mente e soprattutto parlano al cuore.

Luciano De Campo

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Pramperto, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 2. B

Cronaca

La Rivista dello Statuto

Esaltante manifestazione di efficienza militare

Il superbo spettacolo di forza e disciplina che si ripete ogni anno fra il più vivo entusiasmo in occasione della festa dello Statuto, è uno di quelli che maggiormente fanno vibrare la sensibilità dell'anima popolare.

Vi accorre la folla compatta dando così alla manifestazione una cornice coreografica, prova insieme di quella calda ed affettuosa simpatia verso le Forze Armate della Nazione, e schietta dimostrazione dei sentimenti del popolo verso i soldati d'Italia.

Per noi udinesi poi, la festa dello Statuto costituisce un patrimonio di ricordi che si collegano strettamente col movimento irredentista dell'antiquità, allorché la festa richiamava in sé schiere numerose i fratelli di Gorizia e di Trieste, anelanti di respirare aria italiana, di poter gridare liberamente il loro amore per la Madre Patria e di cantare le loro canzoni preferite: motivi che davano occasione per improvvisare quelle indimenticabili dimostrazioni di fede e di amore che giovarono a rinsaldare i vincoli di fratellanza esistenti fra le tre città sorelle.

Dunque anche domenica, lo spettacolo si è rinnovato e se possibile più con maggior concorso di folla, la giornata illuminata da un sole radioso ha certamente contribuito a smuovere i sentimenti, ad invogliare i vecchi, a persuadere i pigri. Si può ben dire che quasi tutta l'Udine era rappresentata in piazza Umberto I sulla pittoresca riva del Colle e nelle tribune disposte appositamente per le autorità e gli invitati, sotto i secolari ipocastani entro l'elisse. Una varietà di colori, una vivacità gaia di tinte e di abiti femminili, era la nota che rallegrava non poco l'occhio e lo spirito. La riva, infatti, era tutta costellata di bianco, rosso, celeste, e di altri mille colori, che nascondevano il verde naturale.

In attesa della rivista

Il movimento cittadino ha avuto inizio assai presto, allorché vari reparti usciti dalle rispettive caserme, marciavano con musica in testa, verso Piazza Umberto I, per disporre per lo schieramento. Prima delle ore 9, il Giardino era antichissimo e man mano il corteo si salva, sparati da una apposita batteria del 1. Reggimento Colere, si susseguivano a precisi intervalli, si andava ancora più popolando.

Carabinieri, Militi Fascisti ed Agenti di P. S. provvedevano a regolare l'afflusso della gente e mantenere libero lo spazio riservato per lo svolgimento della rivista e per lo sfilamento delle truppe. Queste sono agili ordini dei gen. Camerra, Comandante della Divisione Colere «E. di Savoia». Lo schieramento viene effettuato con rapidità e precisione. Sulla apposita tribuna prendono posto le autorità fra le quali il Vice Prefetto, Vicario comm. dottor Froggio in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Segretario Federale Console cav. uff. Rinaldi, l'on. Antonio Volpe, il Presidente della Provincia comm. dott. Pagani, il Segretario Federale Amministrativo cav. Bodini, il Podestà di Udine comm. co. d'Attilio, il comm. dr. Asquini del Distretto del Fucino, di Udine, mons. prof. Margherit in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, il Presidente del Tribunale dr. comm. Natale, il Procuratore del Re comm. dott. Albright, il Questore comm. dr. Cogolotto, il Presidente della Federazione friulana combattenti cav. uff. ing. Smeda, la Segretario dei Fasci Femminili, la co. Amalia della Porta Ispertrice Provinciale delle Infermiere Crocerossine, il col. comm. Monbellard presidente del Nastro Azzurro dell'U.N.U.C.I., ed altri.

Sulle tre tribune disposte a sinistra prendono posto gli invitati: fra questi è largamente rappresentato il gentil sesso. A destra della tribuna, lungo il cordon dell'elisse, sono disposte le rappresentanze con bandiera di tutte le Associazioni d'Arma, Istituzioni Culturali e Dopolavoristiche della città, Associazioni e rappresentanze del Regime con a capo i labari dei cinque Gruppi Rionali con larga scorta. Ai piedi del Colle, verso via Portanuova, sono allineati i Collegi della città e le organizzazioni dell'Opera Balilla. Quattro d'assieme veramente suggestivo.

L'arrivo di S. E. Guzzoni

Alle ore 9,30, preannunciato dal rimbombare di trombe seguiti dalle note della Marcia Reale, giunge in piazza Umberto I proveniente da via Manin, il Comandante il Corpo di Armata di Udine, S. E. il generale Guzzoni. Egli è seguito da un brillante stuolo di ufficiali generali e superiori a cavallo. L'apparizione di S. E. Guzzoni è salutata da uno scroscio prolungato di applausi da parte della folla che grida: «Il Colle e che sosta in vibrante attesa entro l'elisse. L'illustre generale dopo aver salutato le autorità inizia la rivista dei reparti schierati. Comincia con quelli disposti ai piedi del Colle e poi prosegue verso il lato della Casa Capellani, R. Liceo Ginnasio, e poi via via lungo il viale della Vittoria, piazzale Osoppo, Antonio Caccia, via Armando Diaz, via F. Renati e viale Trieste, lungo cioè tutto il fronte dello schieramento che misura circa due chilometri di percorso. Lo spettacolo di forza e di presentazione di masse addestrate ordinatamente e perfettamente equi-

giate, è completo. La rivista si precisa per circa quaranta minuti, poi scia ha inizio lo sfilamento.

La sfilata delle truppe

Lo sfilamento delle truppe viene annunciato dalla Marcia Reale suonata dalla Banda del 2. Fanteria. Passano i reparti del 1. settore comandato dal gen. Loasses; ufficiali e sottufficiali fuori rango, la R. Acronautica con lavoro e bandiere salutate con particolare ammirazione dalla folla; quindi i maestosi carabinieri, e le Fiamme Gialle della Finanza.

Ecco poi i Fanti del 2. Fanteria «Re», che incedono al ritmo della Marcia d'ordinanza seguiti dai fanti del 56. «Marche». Applausi nutriti salutano il passaggio di queste meravigliose truppe che incedono impeccabili, perfettamente inquadrati e disciplinate come fossero dei vecchi ed esperti soldati, mentre tralasciati di reclute che indossano il grigio verde da appena un mese. Una manifestazione di simpatia la folla rivolge ai Fanti che formano il Battaglione prossimo a partire per la Libia; essi infatti attirano l'attenzione non soltanto per la caratteristica uniforme coloniale, ma anche per il loro perfetto equipaggiamento ed il superbo comportamento. Gli alpini, dell'8. e precisamente dei Battaglioni Cividale e Gemona, con zaino in spalla ed il loro completo attrezzamento di marcia, gli alpini tanto cari al nostro cuore di friulani, in quanto rispecchiano la forza, la fede e la bontà della nostra razza, vengono salutati con cordialità e simpatia tutte particolari. La sfilata prosegue suscitando negli spettatori commenti di ammirazione, di legittimo orgoglio e di fiero orgoglio. Gli alpini che così fedelmente impersonano la rinovata anima guerriera della nuova Italia Imperiale.

Passano ora i reparti del 2. settore al comando del generale Canessa: le forti e ben attrezzate Compagnie dell'11. Genio, il Battaglione di formazione comprendente reparti del Distretto, Sussistenza e Sanità. Curiosità ed interesse suscitano i cani da guerra, applauditi persino le Legioni della Milizia Dicot e della 63. «Tegolamento» ed i reparti della Milizia Ferroviaria e le ben preparate formazioni giovanili, ottimi soldati, ben temprati alla disciplina ed al dovere.

E' ora la volta del 3. Settore comandato dal gen. Vaccari. Le note squillanti e caratteristiche di una fanfara avvertono l'approssimarsi a passo celere, dei Bersaglieri dell'11. di stanza a Gorizia. Un incantabile e fragoroso applauso, che si prolunga per qualche minuto, accoglie il rapido arrivo dei tanti piumati, svelti e leggeri, forti e slanciati. Essi sfilano a passo di corsa, con ritmo preciso in una formazione veramente perfetta. Il sesso gentile è quello che maggiormente si lascia trasportare dalla ammirazione verso questi simpatici soldati. Per la prima volta, il pubblico assiste poi alla sfilata a piedi e di corsa, del 1. Gruppo dell'Artiglieria Colere: gli artiglieri che portano ancora il cheppì; molti applausi si levano al loro indirizzo e così pure quando passano i Dragoni del Piemonte Reale a cavallo, caratterizzati per l'elmo lucente, i reparti di formazione meccanizzati: motociclisti, bersaglieri, Gruppo Carri Veloci, di «San Giusto», e Carri Veloci del Piemonte Reale.

Chiude la sfilata di questo settore, il Reggimento Artiglieria Colere «E. di Savoia» con i pezzi da 75 e 105, trainati da apposite auto trattori. Ultimo a sfilare è il 4. settore, al comando del gen. Negri e comprendente il Battaglione Carri d'assalto che suscitano sempre i commenti e l'ammirazione curiosa della folla, la Compagnia Chimica con i lanciastoffe vestiti dell'apposito scartafando ed infine l'11. Cento Automobilistico. La sfilata è compiuta; essa ha durato circa tre quarti d'ora durante i quali oltre otto mila uomini dell'Esercito ed un migliaio rappresentati dalle formazioni giovanili hanno dimostrato il loro perfetto equipaggiamento, la «fama», l'educazione, ma soprattutto lo spirito gagliardo che le anima.

Salutato dagli applausi della folla, S. E. il gen. Guzzoni lascia piazza Umberto I; sul limitare, una Compagnia del 2. Fanteria gli rende gli onori dovuti al suo alto grado. La immensa folla scende dal Colle e lentamente lascia il Giardino grande.

Per l'adunata nazionale dei combattenti a Torino

La Sezione Combattenti di Udine avverte i propri soci che presso la Segreteria sono aperte le iscrizioni per la grande adunata Nazionale di Torino che avrà luogo i giorni 3, 4, 5 luglio in occasione dell'inaugurazione del Monumento al Condottiero della III. Armata. Per i viaggi individuali è necessario prelevare lo scontrino speciale del costo di lire 6, con il quale si potrà viaggiare con la riduzione del 70 per cento se Combandenti e del 50 per cento se familiari. Per i viaggi collettivi la quota è fissata in lire 37 per i Combattenti ed in lire 42 per i familiari con diritto del viaggio di andata e ritorno e dell'alloggio militare in caserma e scuola. Le iscrizioni restano aperte fino a tutto il 18 corrente mese.

Premi demografici per 72 mila lire

Si è riunita presso la R. Prefettura la Commissione Demografica Provinciale per l'esame delle domande di premi di natalità e mortalità.

È stata stabilita la concessione di 338 premi di natalità e 21 premi di mortalità per l'importo complessivo di lire 72.000.

Opera Nazionale Balilla

Campeggio per avanguardisti in Germania

Come è già stato pubblicato, prossimamente 450. Avanguardisti, per invito dei dirigenti della Hitler Jugend, potranno effettuare un interessante ed istruttivo viaggio in Germania, partecipando ai Campeggi estivi delle Organizzazioni Giovanili tedesche in Westfalia, sul Mar Baltico, nei dintorni di Berlino, in Renania ed in Sassonia.

Il viaggio avrà la durata complessiva di 22 giorni, dodici dei quali saranno trascorsi in uno dei predetti campeggi.

Le iscrizioni, che dovranno essere accompagnate dalla quota di partecipazione in lire 400, saranno chiuse il 15 corrente e in considerazione del ristretto numero dei posti messi a disposizione del Comitato Provinciale di Udine, sarà data la preferenza a coloro che faranno pervenire prima l'adesione.

Per le iscrizioni e per maggiori informazioni, rivolgersi alla Casa del Balilla, via Girardini.

L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 7: temperatura massima 28,4, minima 18,8. Acqua caduta mm. 2,0.

Ore 21: Concerto della Banda del R.R. CC. — Ore 22:20: Concerto del violoncellista Arturo Bonucci (Gruppo Stazioni Roma) — Ore 21: Stagione lirica dell'Eja «Vally» — dramma lirico di A. Catalani (Gruppo Stazioni Milano-Torino).

In cucina Poipette di zucchini — Si lessino le tre grosse zucchini e si lascino colare dall'acqua. Si passino poi al setaccio, si aggiungano del pane grattugiato, una fetta di cipolla tritata e soffritta in un po' di burro, del parmigiano a volontà, del sale e del pepe. Si formino con questo delle polpettine, che si arrotondano nella farina e si friggeranno nell'olio bollente.

Trattoria comunale Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto o vitello al forno, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, bisbetiche in tegame, asparagi, contorni.

Nella Basilica delle Grazie Una funzione per la moralità

Nella Basilica delle Grazie, alle ore 18, di domenica, presenziarono giovani appartenenti alle varie parrocchie urbane e suburbane, è stata celebrata una funzione propiziatoria ai fini della campagna iniziata a favore della moralità, con particolare riferimento agli spettacoli cinematografici e di varietà. Alla funzione erano partecipati S. E. l'Arcivescovo, i dignitari della Giunta Diocesana di A. C., numerosi sacerdoti. Ha tenuto il discorso di circostanza il Presule, nel mentre mons. prof. Benedetti, arciprete della Metropolitana ha letto la formula della «promessa» con la quale tutti i giovani cattolici s'impegnano di collaborare con l'esempio, con la parola e con altre forme, alla campagna iniziata a favore della moralità.

Un treno popolare per la Fiera di Padova

Come è già stato annunciato, domenica 20 corrente sarà effettuato un treno popolare dopolavoristico in occasione della Fiera di Padova. La partenza da Udine è fissata per le ore 7,20: il ritorno alle ore 15 del giorno successivo. La quota per il viaggio di andata e ritorno è di lire 15.

I dopolavoristi che intendono partecipare a tale gita sono pregati di prenotarsi subito perché i posti sono limitati e le iscrizioni chiuderanno.

L'esito delle elezioni della Società Operaia

Domenica scorsa si è svolta nella sede dell'Associazione Operaia, in via Odorico da Pordenone, la votazione per la nomina dell'interim Consiglio, composto di 15 consiglieri. I soci dovevano designare anche il presidente. La commissione di scrutinio composta dai signori avv. Alessandro Dorigo presidente, avv. Antonio Cromese vice presidente, Pio Canaglia e Giuseppe Franzolini scrutatori, Vittorio D'Odorico segretario. Alle ore 9 ha dato inizio alla votazione che è stata chiusa alle ore 13. Votarono un grande numero di soci. E' stato rieletto presidente, a unanimità, il sig. Giuseppe Chiesa e a consiglieri, i quindici che hanno avuto il maggior suffragio di voti e cioè: Giuseppe Chiesa, Antonio Formasi, Enrico Sello, Pietro Clocchiatti, Giuseppe Fabio, Fabio Lombardelli, Anselmo Sacca, Giovanni Dal Forno, Giulio Biasutti, Virginio Lodolo, Del Medico Francesco, Pietro Galaverna, avv. Antonio Cromese, avv. Luigi Variolo, Giuseppe Formentini, i quali resteranno in carica tre anni.

Correndo a piedi scalzi si ferisce ad un arto

L'undicenne Giuseppe Toffolutti fu Giovanni, abitante in via Eritrea, correndo a piedi scalzi urtava violentemente con il piede sinistro contro un sasso e rimase ferito gravemente all'arto. All'ospedale civile gli fu riscontrata infatti una lacerazione da taglio, estesa a tutta la parte superiore di guardia lo ha fatto acciogliere con venti giorni di guarigione.

Un pugno che manda all'ospedale

Un pugno veramente formidabile ha ricevuto ieri, in seguito ad una discussione troppo accalorata, il trentacinquenne Gino Guglielmi fu Antonio. Il sanitario di guardia del civico ospedale, riscontrava al Guglielmi un ematoma alla frattura della mano sinistra della mandibola per cui lo fece ricoverare con 20 giorni di guarigione.

Funzioni religiose

San Bertrando in Duomo

Domenica scorsa ricorreva la festa di San Bertrando, parroca di Aquileia, ucciso nel 1350 ed il cui corpo è custodito in una apposita urna posta dietro l'altare maggiore del nostro massimo tempio cittadino. Per la circostanza, nella chiesa metropolitana è stata celebrata alle 10 una messa solenne da mons. Vele con assistenza pontificale di S. E. l'Arcivescovo. Questi al Vangelo ha rivolto un appello al popolo per la tutela della moralità e quindi ha pronunciato l'omelia del Santo.

Calendario

Martedì 8, giugno (139-206). S. Massimino primo vescovo di Aiz in Gallia che la tradizione narra come discepolo del Signore — S. Calliope m. — S. Guglielmo arcivescovo — S. Medardo vescovo — S. Clodulfo vesc. di Metz — S. Severino vesc. — S. Sallustiano confessore, sardo — A. Camerino S. Vittorino conf. — S. E. racleio vesc. — S. Gildardo vescovo, fratello del sopranominato S. Medardo.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 7: temperatura massima 28,4, minima 18,8. Acqua caduta mm. 2,0.

Ore 21: Concerto della Banda del R.R. CC. — Ore 22:20: Concerto del violoncellista Arturo Bonucci (Gruppo Stazioni Roma) — Ore 21: Stagione lirica dell'Eja «Vally» — dramma lirico di A. Catalani (Gruppo Stazioni Milano-Torino).

In cucina

Poipette di zucchini — Si lessino le tre grosse zucchini e si lascino colare dall'acqua. Si passino poi al setaccio, si aggiungano del pane grattugiato, una fetta di cipolla tritata e soffritta in un po' di burro, del parmigiano a volontà, del sale e del pepe. Si formino con questo delle polpettine, che si arrotondano nella farina e si friggeranno nell'olio bollente.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto o vitello al forno, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, bisbetiche in tegame, asparagi, contorni.

Nella Basilica delle Grazie

Una funzione per la moralità

Nella Basilica delle Grazie, alle ore 18, di domenica, presenziarono giovani appartenenti alle varie parrocchie urbane e suburbane, è stata celebrata una funzione propiziatoria ai fini della campagna iniziata a favore della moralità, con particolare riferimento agli spettacoli cinematografici e di varietà. Alla funzione erano partecipati S. E. l'Arcivescovo, i dignitari della Giunta Diocesana di A. C., numerosi sacerdoti. Ha tenuto il discorso di circostanza il Presule, nel mentre mons. prof. Benedetti, arciprete della Metropolitana ha letto la formula della «promessa» con la quale tutti i giovani cattolici s'impegnano di collaborare con l'esempio, con la parola e con altre forme, alla campagna iniziata a favore della moralità.

Un treno popolare per la Fiera di Padova

Come è già stato annunciato, domenica 20 corrente sarà effettuato un treno popolare dopolavoristico in occasione della Fiera di Padova. La partenza da Udine è fissata per le ore 7,20: il ritorno alle ore 15 del giorno successivo. La quota per il viaggio di andata e ritorno è di lire 15.

I dopolavoristi che intendono partecipare a tale gita sono pregati di prenotarsi subito perché i posti sono limitati e le iscrizioni chiuderanno.

L'esito delle elezioni della Società Operaia

Domenica scorsa si è svolta nella sede dell'Associazione Operaia, in via Odorico da Pordenone, la votazione per la nomina dell'interim Consiglio, composto di 15 consiglieri. I soci dovevano designare anche il presidente. La commissione di scrutinio composta dai signori avv. Alessandro Dorigo presidente, avv. Antonio Cromese vice presidente, Pio Canaglia e Giuseppe Franzolini scrutatori, Vittorio D'Odorico segretario. Alle ore 9 ha dato inizio alla votazione che è stata chiusa alle ore 13. Votarono un grande numero di soci. E' stato rieletto presidente, a unanimità, il sig. Giuseppe Chiesa e a consiglieri, i quindici che hanno avuto il maggior suffragio di voti e cioè: Giuseppe Chiesa, Antonio Formasi, Enrico Sello, Pietro Clocchiatti, Giuseppe Fabio, Fabio Lombardelli, Anselmo Sacca, Giovanni Dal Forno, Giulio Biasutti, Virginio Lodolo, Del Medico Francesco, Pietro Galaverna, avv. Antonio Cromese, avv. Luigi Variolo, Giuseppe Formentini, i quali resteranno in carica tre anni.

Correndo a piedi scalzi si ferisce ad un arto

L'undicenne Giuseppe Toffolutti fu Giovanni, abitante in via Eritrea, correndo a piedi scalzi urtava violentemente con il piede sinistro contro un sasso e rimase ferito gravemente all'arto. All'ospedale civile gli fu riscontrata infatti una lacerazione da taglio, estesa a tutta la parte superiore di guardia lo ha fatto acciogliere con venti giorni di guarigione.

Un pugno che manda all'ospedale

Un pugno veramente formidabile ha ricevuto ieri, in seguito ad una discussione troppo accalorata, il trentacinquenne Gino Guglielmi fu Antonio. Il sanitario di guardia del civico ospedale, riscontrava al Guglielmi un ematoma alla frattura della mano sinistra della mandibola per cui lo fece ricoverare con 20 giorni di guarigione.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 8, giugno (139-206).

S. Massimino primo vescovo di Aiz in Gallia che la tradizione narra come discepolo del Signore — S. Calliope m. — S. Guglielmo arcivescovo — S. Medardo vescovo — S. Clodulfo vesc. di Metz — S. Severino vesc. — S. Sallustiano confessore, sardo — A. Camerino S. Vittorino conf. — S. E. racleio vesc. — S. Gildardo vescovo, fratello del sopranominato S. Medardo.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 7: temperatura massima 28,4, minima 18,8. Acqua caduta mm. 2,0.

Ore 21: Concerto della Banda del R.R. CC. — Ore 22:20: Concerto del violoncellista Arturo Bonucci (Gruppo Stazioni Roma) — Ore 21: Stagione lirica dell'Eja «Vally» — dramma lirico di A. Catalani (Gruppo Stazioni Milano-Torino).

In cucina

Poipette di zucchini — Si lessino le tre grosse zucchini e si lascino colare dall'acqua. Si passino poi al setaccio, si aggiungano del pane grattugiato, una fetta di cipolla tritata e soffritta in un po' di burro, del parmigiano a volontà, del sale e del pepe. Si formino con questo delle polpettine, che si arrotondano nella farina e si friggeranno nell'olio bollente.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto o vitello al forno, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, bisbetiche in tegame, asparagi, contorni.

Nella Basilica delle Grazie

Una funzione per la moralità

Nella Basilica delle Grazie, alle ore 18, di domenica, presenziarono giovani appartenenti alle varie parrocchie urbane e suburbane, è stata celebrata una funzione propiziatoria ai fini della campagna iniziata a favore della moralità, con particolare riferimento agli spettacoli cinematografici e di varietà. Alla funzione erano partecipati S. E. l'Arcivescovo, i dignitari della Giunta Diocesana di A. C., numerosi sacerdoti. Ha tenuto il discorso di circostanza il Presule, nel mentre mons. prof. Benedetti, arciprete della Metropolitana ha letto la formula della «promessa» con la quale tutti i giovani cattolici s'impegnano di collaborare con l'esempio, con la parola e con altre forme, alla campagna iniziata a favore della moralità.

Un treno popolare per la Fiera di Padova

Come è già stato annunciato, domenica 20 corrente sarà effettuato un treno popolare dopolavoristico in occasione della Fiera di Padova. La partenza da Udine è fissata per le ore 7,20: il ritorno alle ore 15 del giorno successivo. La quota per il viaggio di andata e ritorno è di lire 15.

I dopolavoristi che intendono partecipare a tale gita sono pregati di prenotarsi subito perché i posti sono limitati e le iscrizioni chiuderanno.

L'esito delle elezioni della Società Operaia

Domenica scorsa si è svolta nella sede dell'Associazione Operaia, in via Odorico da Pordenone, la votazione per la nomina dell'interim Consiglio, composto di 15 consiglieri. I soci dovevano designare anche il presidente. La commissione di scrutinio composta dai signori avv. Alessandro Dorigo presidente, avv. Antonio Cromese vice presidente, Pio Canaglia e Giuseppe Franzolini scrutatori, Vittorio D'Odorico segretario. Alle ore 9 ha dato inizio alla votazione che è stata chiusa alle ore 13. Votarono un grande numero di soci. E' stato rieletto presidente, a unanimità, il sig. Giuseppe Chiesa e a consiglieri, i quindici che hanno avuto il maggior suffragio di voti e cioè: Giuseppe Chiesa, Antonio Formasi, Enrico Sello, Pietro Clocchiatti, Giuseppe Fabio, Fabio Lombardelli, Anselmo Sacca, Giovanni Dal Forno, Giulio Biasutti, Virginio Lodolo, Del Medico Francesco, Pietro Galaverna, avv. Antonio Cromese, avv. Luigi Variolo, Giuseppe Formentini, i quali resteranno in carica tre anni.

Correndo a piedi scalzi si ferisce ad un arto

L'undicenne Giuseppe Toffolutti fu Giovanni, abitante in via Eritrea, correndo a piedi scalzi urtava violentemente con il piede sinistro contro un sasso e rimase ferito gravemente all'arto. All'ospedale civile gli fu riscontrata infatti una lacerazione da taglio, estesa a tutta la parte superiore di guardia lo ha fatto acciogliere con venti giorni di guarigione.

Un pugno che manda all'ospedale

Un pugno veramente formidabile ha ricevuto ieri, in seguito ad una discussione troppo accalorata, il trentacinquenne Gino Guglielmi fu Antonio. Il sanitario di guardia del civico ospedale, riscontrava al Guglielmi un ematoma alla frattura della mano sinistra della mandibola per cui lo fece ricoverare con 20 giorni di guarigione.

Funzioni religiose

San Bertrando in Duomo

Domenica scorsa ricorreva la festa di San Bertrando, parroca di Aquileia, ucciso nel 1350 ed il cui corpo è custodito in una apposita urna posta dietro l'altare maggiore del nostro massimo tempio cittadino. Per la circostanza, nella chiesa metropolitana è stata celebrata alle 10 una messa solenne da mons. Vele con assistenza pontificale di S. E. l'Arcivescovo. Questi al Vangelo ha rivolto un appello al popolo per la tutela della moralità e quindi ha pronunciato l'omelia del Santo.

Calendario

Martedì 8, giugno (139-206).

S. Massimino primo vescovo di Aiz in Gallia che la tradizione narra come discepolo del Signore — S. Calliope m. — S. Guglielmo arcivescovo — S. Medardo vescovo — S. Clodulfo vesc. di Metz — S. Severino vesc. — S. Sallustiano confessore, sardo — A. Camerino S. Vittorino conf. — S. E. racleio vesc. — S. Gildardo vescovo, fratello del sopranominato S. Medardo.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 7: temperatura massima 28,4, minima 18,8. Acqua caduta mm. 2,0.

Ore 21: Concerto della Banda del R.R. CC. — Ore 22:20: Concerto del violoncellista Arturo Bonucci (Gruppo Stazioni Roma) — Ore 21: Stagione lirica dell'Eja «Vally» — dramma lirico di A. Catalani (Gruppo Stazioni Milano-Torino).

In cucina

Poipette di zucchini — Si lessino le tre grosse zucchini e si lascino colare dall'acqua. Si passino poi al setaccio, si aggiungano del pane grattugiato, una fetta di cipolla tritata e soffritta in un po' di burro, del parmigiano a volontà, del sale e del pepe. Si formino con questo delle polpettine, che si arrotondano nella farina e si friggeranno nell'olio bollente.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto o vitello al forno, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, bisbetiche in tegame, asparagi, contorni.

Nella Basilica delle Grazie

Una funzione per la moralità

Nella Basilica delle Grazie, alle ore 18, di domenica, presenziarono giovani appartenenti alle varie parrocchie urbane e suburbane, è stata celebrata una funzione propiziatoria ai fini della campagna iniziata a favore della moralità, con particolare riferimento agli spettacoli cinematografici e di varietà. Alla funzione erano partecipati S. E. l'Arcivescovo, i dignitari della Giunta Diocesana di A. C., numerosi sacerdoti. Ha tenuto il discorso di circostanza il Presule, nel mentre mons. prof. Benedetti, arciprete della Metropolitana ha letto la formula della «promessa» con la quale tutti i giovani cattolici s'impegnano di collaborare con l'esempio, con la parola e con altre forme, alla campagna iniziata a favore della moralità.

Un treno popolare per la Fiera di Padova

Come è già stato annunciato, domenica 20 corrente sarà effettuato un treno popolare dopolavoristico in occasione della Fiera di Padova. La partenza da Udine è fissata per le ore 7,20: il ritorno alle ore 15 del giorno successivo. La quota per il viaggio di andata e ritorno è di lire 15.

I dopolavoristi che intendono partecipare a tale gita sono pregati di prenotarsi subito perché i posti sono limitati e le iscrizioni chiuderanno.

L'esito delle elezioni della Società Operaia

Domenica scorsa si è svolta nella sede dell'Associazione Operaia, in via Odorico da Pordenone, la votazione per la nomina dell'interim Consiglio, composto di 15 consiglieri. I soci dovevano designare anche il presidente. La commissione di scrutinio composta dai signori avv. Alessandro Dorigo presidente, avv. Antonio Cromese vice presidente, Pio Canaglia e Giuseppe Franzolini scrutatori, Vittorio D'Odorico segretario. Alle ore 9 ha dato inizio alla votazione che è stata chiusa alle ore 13. Votarono un grande numero di soci. E' stato rieletto presidente, a unanimità, il sig. Giuseppe Chiesa e a consiglieri, i quindici che hanno avuto il maggior suffragio di voti e cioè: Giuseppe Chiesa, Antonio Formasi, Enrico Sello, Pietro Clocchiatti, Giuseppe Fabio, Fabio Lombardelli, Anselmo Sacca, Giovanni Dal Forno, Giulio Biasutti, Virginio Lodolo, Del Medico Francesco, Pietro Galaverna, avv. Antonio Cromese, avv. Luigi Variolo, Giuseppe Formentini, i quali resteranno in carica tre anni.

Correndo a piedi scalzi si ferisce ad un arto

L'undicenne Giuseppe Toffolutti fu Giovanni, abitante in via Eritrea, correndo a piedi scalzi urtava violentemente con il piede sinistro contro un sasso e rimase ferito gravemente all'arto. All'ospedale civile gli fu riscontrata infatti una lacerazione da taglio, estesa a tutta la parte superiore di guardia lo ha fatto acciogliere con venti giorni di guarigione.

Un pugno che manda all'ospedale

di Udine

Premi di natalità conferiti dalla Commissione demografica per nascite avvenute nel marzo XV

Ecco i premi di natalità conferiti dalla Commissione Demografica Provinciale per nascite avvenute durante il mese di marzo 1937 XV:

Amaro: Pozzi Pietro di Rodolfo, lire 100.

Ampezzo: De Luca Marino di Leonardo, lire 100; Flor Silvio fu Giovanni 100; Strazaboschi Osvaldo di Eugenio 100.

Aquileia: Pozza Igino fu Luigi, lire 100; Gatti Guglielmo di Luigi 100; Pasquini Alessandro di S. A. 100; Pozzari Francesco fu Pietro 50.

Artico: Beruzzi G. Battia fu G. Battia, lire 100; Facci Guglielmo di Luigi 100; Pellizzoni Pietro fu G. Battia 100; Primus Elisabetta fu Pietro, lire 100.

Arlegna: Cosettini Sigisfredo di Pierantonio, lire 100; Pascolini Giuseppe di Luigi, lire 100.

Aviano: Croatto Pietro di Adina 100; Mattioli Giovanni fu Antonio, lire 100.

Aviano: Decimo: Balocchi Gaetano fu Gaetano 100; Bressan Fioravante fu Eugenio 200; Canton Galvano di Pietro 100; Del Bianco Orsino fu Antonio 100; Mascarin Massimo di Antonio 100; Mio Vittorio di Sante 200; Panigai Egidio di Enrico 100.

Bagnaria Arsa: Cecotti Arturo fu Giovanni 100.

Belluno: Fugazzi Italo di Giovanni, lire 100.

Belluno: Pucco Oreste di Isidoro, lire 100.

Bordignon: Bordignon Oreste fu Giovanni, lire 100.

Budrio: Angelini Luigi di Valentino, lire 100; Bosco Luigi di Angelo 100; Fort Arturo fu Nicolo 100; Gamboni Paolo fu Luigi 100; Ianna Agostino fu Marco 100; Ianna Maria fu Giuseppe 100; Zamboni Antonio di Vincenzo 100; Zamboni Luigi di Vincenzo, lire 100.

Buia: Ciotti Antonio fu Sante, lire 100; Colautti Luigi fu Claudio 100; Del Missier Giuseppe fu Floriano, lire 100.

Buttrio: Roncali Primo di Francesco, lire 100.

Camporotondo: Zanuttini Remigio di Luigi, lire 200.

Camporotondo: Torre: Virgilio Riccardo di Messimiliano, lire 100.

Caserta: Novello Guido di Candido, lire 100; Susanna Gustavo fu Pietro 100.

Cassacco: Zorigo Domenico fu Giacomo 100.

Castellnuovo del Friuli: Monasso Antonio fu Pietro 100.

Castions di Strada: Codarin Angelo, lire 100; Danelluto Nello di Piermo 100; Degano Livio di Antonio 100; Tusan Adolfo fu Marcello 100; Tusan Dante fu Marcello 100.

Cavasso Nuovo: Mariutti Eugenio fu Eugenio, lire 100.

Cavazzo Carnico: Bonutti Tullio, di Giuseppe, lire 100.

Cervignano: Dassi Ilario fu Giacomo, lire 100; Della Pietra Luigi fu Luigi, lire 100.

Cervignano: Boemo Roberto fu Lorenzo, lire 100; Fabbro Luigi fu Francesco 200; Giusti Luigi di Giovanni 100; Pili Giuseppe fu Pietro 100; Sarcinelli Antonio di Guglielmo 100; Tess Giuseppe fu Pietro 100.

Chiom: Viera Lidia di Ermenegildo, lire 100; Bertolo Luigi di Arcangelo 100.

Chiovis: Visconti: Suer Giuseppe fu Francesco, lire 100.

Chiusaforte: Marcon Elio di Celestino, lire 100.

Cividale: Bastianini Francesco di Vincenzo Giuseppe lire 100; Felici Rodolfo di Arnaldo 100; Mani Domenico di Lorenzo 100; Piccaro Ernesto di Antonio 100; Rotondo Armando di Antonio 100; Zamparini Antonio fu Giuseppe 100; Zanetti Bruno Pietro fu Bruno 100.

Claut: De Filippo Giovanni Ferdinando di Riccardo, lire 100.

Codroipo: Prosperi Prospero fu Ermenegildo lire 100; Golin Angelo fu Pasquale 100; Chittaro Ermenegildo di Giuseppe 100; Comisso Pietro fu Antonio 100; Cudin Giovanni di Giuseppe 100; Danna Giovanni fu Angelo 100; Fabbro Giovanni fu Domenico 200; Gasparini Paolo fu Nicola 100; Gasparini Primo fu Florio 100; Giavaresco Achille di Umberto 100; Lazzarini Massimo fu Giuseppe 200; Munisso Antonio fu Francesco 100; Nadalin Emilio fu Giuseppe 200; Pallegri Pompeo fu Angelo 100; Rigo Tarcisio di Sebastiano 200; Sambugo Tiziano di Ernesto 100; Scaini Guido fu Leonardo 100; Zamparini Gino fu Francesco 100; Zulin Giordano di Giovanni 100.

Comelians: Celloni Giovanni fu Giacomo 100; Di Piazza Giovanni fu Nicola 100.

Cordenons: Argentin Antonio fu Francesco lire 100; Bona Lucia di Carlo 100; De Pin Gera fu Domenico 100; Fantinel Antonio Pietro di G. Battia 100; Fantuzzi Antonio fu Antonio 100; Mion Armando fu Annibale 100; Pivetta Giovanni fu Luigi 100; Raffin Basilio di Antonio 100; Romanin Domenico fu Giosue 100; Sartori Mario di Luigi 100; Tomè Antonio di Francesco 100.

Cordovado: Innocente Gildo fu Giuseppe, lire 100.

Dreghis: Dresig Pietro di Stefano, lire 100.

Faedis: Antonutti Valentino fu Amadio lire 100.

Fagnola: Colnaghi Leonardo fu Valentino lire 100; Ferrero Melchior Diego di Luigi 100; Lauzzana Pio Secondo G. fu Valentino 100; Micoli Luciano di Attilio 100; Zualiani Lucio di Angelo 100.

Fanna: Berolo Guglielmo di Antonio lire 100; Marson Pietro di Agostino 100; Valler Giuseppe fu Adriano lire 100.

Fontanafredda: Modolo Antonio di Francesco lire 100; De Nardi Domenico di Michele lire 100.

Forni Avoltri: Casabellata Giovanni fu Pietro lire 100; Del Fabbro Luigi di Giovanni 100; Pieroni Enrico fu Domenico lire 100.

Forni di Sopra: Plet Enrico di

Una visita di S. E. l'Arcivescovo alla Mostra di Coceani

Nel pomeriggio di sabato, S. E. mons. Nogara ha visitato la mostra personale del pittore Coceani, nella sala dell'A. C. in via Treppo. L'Arcivescovo, accompagnato dal suo segretario particolare don Baldassi, è stato accolto dal pittore e dagli organizzatori della mostra fra cui il pittore Giuseppe Lusso segretario del Sindacato delle Arti, e non ha mancato di esternare più volte il suo alto elogio all'artista, del quale ha particolarmente ammirato i paesaggi e le suggestive chiesette, ritratte con grande finezza di sentimento.

S. E. l'Arcivescovo ha poi gradito l'omaggio di un dipinto che coglie un angolo del palazzo arcivescovile, opera del Coceani eseguita in questi giorni, rinnovando all'autore i più fervidi auguri. Indi, esortato dai preposti e dal pubblico che affollava la sala, ha lasciato la mostra.

GIUSTIZIA SCHERMI

In Tribunale

Udienza 5 giugno 1937 XV. — Presidente: avv. Delia Bianca; giudici: avv. Dr. Santomaso e avv. Dr. Caputi; P.M.: avv. Dr. Dell'Antonio; Cancelliere: Musella.

Una banda di ladri di polli ed altro, severamente condannata

E' comparsa ieri, dinanzi al Tribunale una banda di ladri specializzata nei furti di galline. Trattasi di: Guglielmo Della Sava di anni 24, Domenico Morelli fu Lorenzo di anni 23, Domenico Piatto fu Domenico di anni 20, Umberto Comelli di Giusio di anni 18, Riconfortini Midea di Gialdo di anni 17 e Domenico Pitoritto fu Ettore di anni 40.

Il Della Sava, il Comelli e il Midea devono rispondere del furto di 22 galline commesso la notte dal 24 al 25 marzo scorso a Piasan di Prato in danno di Carmine Fantini, Luigi Coscano e Maria Chischini, galline che sono state rinvenute la mattina dopo da un cane dietro un covone di canna di granoturco e sotto il nostro Chischini, ove erano state nascoste: il Morelli ed il Piatto sono imputati di aver concorso in detto furto; il Pitoritto deve rispondere di ricettazione. Inoltre il Morelli, il Comelli ed il Midea rubavano la notte dal 26 al 27 marzo nella tabaccheria di Bruno Comelli a Nimis asportando tabacchi e denaro; il Midea infine avrebbe rubato una bicicletta ed un paio di scarpe a persone rimaste sconosciute.

Il Tribunale ha condannato: il Della Sava ad un anno e tre mesi di reclusione e lire 1500 di multa; il Morelli a 2 anni, 8 mesi e 2500 di multa; il Piatto a 2 anni, 11 mesi e 3000 di multa; il Comelli a 3 anni, 7 mesi e 3500 di multa; il Midea a 11 mesi e 110 di multa; il Pitoritto infine ad un anno di reclusione e lire 1200 di multa; quest'ultimo infine è stato dichiarato delinquente abituale ed assegnato per due anni ad una casa di lavoro. (Difesa: avv. Scroscoppi, avv. Fattorelli e avvocato Gomiarato).

Nell'Unione Commercianti

I datori di lavoro per gli impiegati richiamati

Con decreto ministeriale in data 26 maggio u. s., pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 29, è stato modificato l'ammontare del contributo dovuto dai datori di lavoro in esecuzione del R.D.L. 15 giugno 1936 n. 1374, relativo al trattamento giuridico ed economico agli impiegati privati richiamati alle armi o arruolati volontariamente per esigenze militari. Tale contributo già fissato in L. 1.20 è stato ridotto dal 1. giugno 1937 nella misura di lire 0.40 per ogni 100 lire di retribuzione che i datori di lavoro del commercio liquidano al personale con qualifica impiegatizia (ivi compresi i commessi) siano essi maschi o femmine. Il versamento relativo, com'è noto, grava esclusivamente sui datori di lavoro e viene riscosso dall'Istituto di Previdenza Sociale.

Fonte "Fuggi" e "Anticolana"

per iscritti al Pubblico Impiego

La Società Anonima "Fuggi" ha concesso quest'anno delle agevolazioni a tutti gli associati al Pubblico Impiego ed alle loro famiglie. Gli stabilimenti "Fonte Fuggi" e "Anticolana" saranno aperti dal mese di maggio ad ottobre p. v. e le riduzioni sono limitate nei periodi dal maggio al 30 giugno e dal 1 settembre in poi. Per usufruire delle suddette facilitazioni gli iscritti debbono esibire la regolare tessera di iscrizione all'Associazione Fascista del Pubblico Impiego.

Per chiarimenti ed informazioni gli associati potranno rivolgersi alla Federazione dei Fasci di Combattimento - Ufficio Associazioni Dipendenti.

Infortuni sul lavoro

Ustioni di primo e secondo grado alla regione poplitea venivano riscontrate al metallurgico Giuseppe Pavit di anni sedici abitante in via T. Declani 97. Dieci giorni di guastazione.

L'operaia Assunta Colausi di anni 14 da Tarcento, mentre stava cucendo si produceva accidentalmente una ferita al palmo della mano destra con ritenzione dell'ago. E' stata dichiarata guaribile in una settimana.

Manoscritti e libri alla Biblioteca comunale

Nel biennio 1935-36 vennero inventariate 13.630 nuove pubblicazioni pervenute alla Biblioteca o per acquisto, o per dono, o per diritto di copia a termini della legge 26 maggio 1932. Non rientrano nel computo i fogli volanti, le fotografie, i manoscritti, le carte di archivio.

Donarono manoscritti i signori: avvocato Raffaele Berghini, Elena Amari ved. Rovere, don Davide Varnier, co. Gio. Battia della Porta, gr. uff. dott. Domenico Rubini (carte della famiglia Eli di Gemona); comm. prof. arch. Arduino Berlam, co. Augusto Andrea Valentini (cattedratico fam. Valentini), co. Enrico del Torsio (giornale di viaggio di Maria Beatrice di Borbone) conte Ceccio di Pramporo (suoi lavori drammatici), Teresa Perotoli, co. Arturo Valentini, Emma Foscolini vedova Tassini, famiglia N. N. di Udine, N. N. di Roma.

Di particolare importanza sono le "sentenze criminali" del luogotenente veneti (23 volumi) dal 1458 al 1638 e il "libro di privilegi notarili" (1611-1652) affidati alla Biblioteca dal co. Fabio Asquini. Ed una serie

Manoscritti e libri alla Biblioteca comunale

di lettere e manoscritti di Ippolito Nievo depositati dal nob. ing. Antonio Nievo. Inoltre le antiche carte di famiglia donate dalla sig. Elena d'Arcano vedova Margreth.

Donarono pubblicazioni proprie: E. G. Carpani, prof. Giuseppe Vidosi, Consiglio Provinciale della Economia di Udine, Cattedra Ambulante di Agricoltura, Lea D'Oriandi, prof. Gio. Battia Cervellini, Giacomo Avellani, gr. uff. Giuseppe De Michelis, prof. A. Just-Verdus di Zana, prof. Arrigo Lorenzi, avv. avv. Enrico Gaspari, Celso Cescutti e Gius. Zorzi, avv. Domenico Mililla, prof. E. Coulet di Tolone, prof. Gio. Fabris, dott. Carlo Conti, prof. Egidio Feruglio, prof. Knud Jeppesen, di Copenhagen, mons. Clement Tourner, prof. Giuseppe Calligaris, prof. Enrico Turolla, colonn. comm. Oscar Ulrich-Bansa, comm. prof. Albano Sorbelli, Antonio Alisi, cav. Leo Piosso, comm. prof. Ercola Carletti, gr. uff. prof. Antonio Battistella, prof. dott. Francesco Fattorelli, Senato del Regno, R. Università di Pavia e di Trieste, dott. Gaetano Perusini, Laura Coggiola Pittoni, Ministero della Educazione Nazionale, prof. Augusta Ghidiglia Quintavalle, prof. Federico Olivero, dott. Dino Camarillo, mons. prof. Pio Paschini.

Di particolare importanza sono le "sentenze criminali" del luogotenente veneti (23 volumi) dal 1458 al 1638 e il "libro di privilegi notarili" (1611-1652) affidati alla Biblioteca dal co. Fabio Asquini. Ed una serie

Manoscritti e libri alla Biblioteca comunale

di lettere e manoscritti di Ippolito Nievo depositati dal nob. ing. Antonio Nievo. Inoltre le antiche carte di famiglia donate dalla sig. Elena d'Arcano vedova Margreth.

Donarono pubblicazioni proprie: E. G. Carpani, prof. Giuseppe Vidosi, Consiglio Provinciale della Economia di Udine, Cattedra Ambulante di Agricoltura, Lea D'Oriandi, prof. Gio. Battia Cervellini, Giacomo Avellani, gr. uff. Giuseppe De Michelis, prof. A. Just-Verdus di Zana, prof. Arrigo Lorenzi, avv. avv. Enrico Gaspari, Celso Cescutti e Gius. Zorzi, avv. Domenico Mililla, prof. E. Coulet di Tolone, prof. Gio. Fabris, dott. Carlo Conti, prof. Egidio Feruglio, prof. Knud Jeppesen, di Copenhagen, mons. Clement Tourner, prof. Giuseppe Calligaris, prof. Enrico Turolla, colonn. comm. Oscar Ulrich-Bansa, comm. prof. Albano Sorbelli, Antonio Alisi, cav. Leo Piosso, comm. prof. Ercola Carletti, gr. uff. prof. Antonio Battistella, prof. dott. Francesco Fattorelli, Senato del Regno, R. Università di Pavia e di Trieste, dott. Gaetano Perusini, Laura Coggiola Pittoni, Ministero della Educazione Nazionale, prof. Augusta Ghidiglia Quintavalle, prof. Federico Olivero, dott. Dino Camarillo, mons. prof. Pio Paschini.

Di particolare importanza sono le "sentenze criminali" del luogotenente veneti (23 volumi) dal 1458 al 1638 e il "libro di privilegi notarili" (1611-1652) affidati alla Biblioteca dal co. Fabio Asquini. Ed una serie

Manoscritti e libri alla Biblioteca comunale

di lettere e manoscritti di Ippolito Nievo depositati dal nob. ing. Antonio Nievo. Inoltre le antiche carte di famiglia donate dalla sig. Elena d'Arcano vedova Margreth.

Donarono pubblicazioni proprie: E. G. Carpani, prof. Giuseppe Vidosi, Consiglio Provinciale della Economia di Udine, Cattedra Ambulante di Agricoltura, Lea D'Oriandi, prof. Gio. Battia Cervellini, Giacomo Avellani, gr. uff. Giuseppe De Michelis, prof. A. Just-Verdus di Zana, prof. Arrigo Lorenzi, avv. avv. Enrico Gaspari, Celso Cescutti e Gius. Zorzi, avv. Domenico Mililla, prof. E. Coulet di Tolone, prof. Gio. Fabris, dott. Carlo Conti, prof. Egidio Feruglio, prof. Knud Jeppesen, di Copenhagen, mons. Clement Tourner, prof. Giuseppe Calligaris, prof. Enrico Turolla, colonn. comm. Oscar Ulrich-Bansa, comm. prof. Albano Sorbelli, Antonio Alisi, cav. Leo Piosso, comm. prof. Ercola Carletti, gr. uff. prof. Antonio Battistella, prof. dott. Francesco Fattorelli, Senato del Regno, R. Università di Pavia e di Trieste, dott. Gaetano Perusini, Laura Coggiola Pittoni, Ministero della Educazione Nazionale, prof. Augusta Ghidiglia Quintavalle, prof. Federico Olivero, dott. Dino Camarillo, mons. prof. Pio Paschini.

Di particolare importanza sono le "sentenze criminali" del luogotenente veneti (23 volumi) dal 1458 al 1638 e il "libro di privilegi notarili" (1611-1652) affidati alla Biblioteca dal co. Fabio Asquini. Ed una serie

Anche ai bimbi piace e fa bene l'acqua da tavola preparata con le POLVERI IDRIZ ERBA, perché soddisfatti il loro ghiotto palato e per il suo potere dissetante, oltre che per la sua digeribilità, li preserva dalle indigestioni d'acqua, così facili durante i calori estivi.

Carlo Erba S. A. - Milano

POLVERI IDRIZ ERBA

UDINE - Viale Venezia 60 - Tel. 10.31

Vaporizzatore elettrico 2000 per Insetticida (brevettato)

Lo sterminatore di tutti gli insetti

Si trova in vendita presso i migliori negozi.

Richiedete il liquido insetticida 2000 il più efficace ed economico.

Profuma e non macchia.

Giorgio Chiussi

taglia i vestiti di

tutta Udine elegante

SARTORIA

L. CHIUSSE & FIGLIO

Via Cavour 24 / Tel. 2.16

ANTICA CASA FONDATA NEL 1868

il complemento indispensabile della cucina moderna

la migliore ghiacciaia per famiglia elegante - solida - economica perfetta conservazione delle vivande, minimo consumo di ghiaccio, modelli e grandezze per ogni esigenza.

FERRAMENTA FRIULANA UDINE

VIA NAZARIO SAURO, 6

Mostra permanente arredi per cucina

Piazza XX Settembre

ANCH'IO DI SERA E GIORNI FESTIVI

UDINE - Viale Ledra, 5. Tel. 1.61

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Frampore, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 8

Vita e interessi

Da Pordenone

La rivista dello Statuto

In forma imponente si è svolta domenica scorsa, per la festa dello Statuto, la rivista militare. Erano presenti i rappresentanti del Comune e del Fascio, il senatore Florio, il Pretore, il Giudice Conciliatore, l'ispettore dei Fasci Femminili, il presidente del Comitato comunale dell'O. N. B., il comandante del Fascio Giovane, il rettore del Seminario e il direttore del Collegio don Bosco, i presidenti delle varie associazioni combattentistiche e d'arma, i capi delle scuole cittadine e dei vari enti, organizzazioni e istituzioni.

Dinanzi al giardino del monumento dei Caduti Fascisti trovano posto: l'Fascio con gli allievi, tutte le associazioni combattentistiche, il gonfalone del Comune, l'Associazione Madri e Vedove dei caduti con gli allievi e di altre rappresentanze.

Lungo il viale Umberto I erano schierate le truppe agli ordini del vice Comandante del Reggimento Saluzzo, le formazioni giovanili del Partito e la banda cittadina. A fianco della tribuna la banda del «Saluzzo» suonava gli inni della Patria.

Alle 10 giunse il colonnello comm. Ettore Borgstrom, seguito dal suo brillante Stato Maggiore, accolto dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza». Passata la rivista lungo il viale Umberto I. Il colonnello si portò al centro del piazzale. Subito ebbe inizio il magnifico sfilamento.

Sfilarono: Squadre del Saluzzo appiedati, battente d'Arigistia, la banda dei Reparti Aeronautici, la Milizia mutilati ed ordinaria. Genio, Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla preceduti dalla fanfara di recente formazione, carri veloci, reparti autocarri, squadroni del Saluzzo a cavallo.

Lo sfilamento fu seguito con vivo entusiasmo dalla cittadinanza presente in gran numero.

Nell'Arma di Cavalleria

Il Presidente della locale Sezione dell'Associazione Arma di Cavalleria comunica: il giorno 11 corrente alle ore 13.50 il col. commend. Adolfo Orsini vice Presidente Generale dell'Associazione terrà alla Radio una breve conferenza sul tema «Cavalleria». Tutti gli appartenenti all'Arma sono invitati a trovarsi al modo di ascoltare la brillante parola del valoroso colonnello.

Sabato 12 corr. alle ore 20 precise presso la Sede Sezionale (Trattoria Corone) sono invitati tutti gli iscritti per prendere accordi circa il prossimo raduno che avrà luogo alla Capitale dal 26 al 29 corrente. La iscrizione per la partecipazione che dà diritto a varie e larghe facilitazioni, si chiudono improrogabilmente il 12 corrente.

Il femminismo e la donna italiana

Oggi 8 corrente alle ore 21 nella Sala dell'O. N. D., sempre gentilmente concessa dal Presidente, il dott. Guido Scaramuzza, terrà la terza delle conferenze, promesse dal Fascio Femminile, sul tema «Il femminismo e la donna italiana». Ingresso libero a tutti.

Villeggiatura per donne fasciste

Anche quest'anno il P. N. F. offre il soggiorno alle Colonie Marine e montane a tutte le donne e giovani fasciste e alle Massie rurali. La quota di partecipazione sarà minima. Le interessate si affrettino a presentare la domanda d'ammissione perché le accettazioni saranno considerate dalla data di precedenza. Per informazioni rivolgersi al locale Fascio Femminile.

Atto benefico

La Società Magrini di Bergamo ha versato al Comune di Pordenone lire 1000 per onorare la memoria della signora Elena Belletto ved. Tamai. Il Podestà ha incaricato la Segretaria del Fascio Femminile di distribuire la somma fra le trenta famiglie più bisognose di Pordenone. I beneficiati sentitamente ringraziarono.

L'estrazione della lotteria per la 500 Fiat

Si è chiusa la Pesca di Beneficenza la quale si è svolta nella perfetta regolarità. L'estrazione della 500 Fiat è avvenuta secondo le modalità dell'apposito regolamento reso di pubblica ragione alla presenza di tre funzionari dello Stato i quali, controllati e pubblicati la serie e i numeri, hanno proclamato il vincitore della Automobile 500 Fiat il biglietto portante la serie A e il n. 329.

È stato a mezzo microfono pubblicato che il possessore del biglietto vincente deve presentarsi entro e non oltre la mezzanotte del 6 luglio; scaduto tale termine nessuno per nessuna ragione potrà vantare diritto per il possesso della macchina la quale resterà dopo tale data di proprietà del Comitato Opera Balilla e Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Pordenone.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla nostra piazza nel mercato settimanale di sabato scorso: Grano duro al q.le da lire 80 a 85; segugli al q.le da lire 150 a 200; sorgo al q.le da lire 55 a 60; patate al q.le da lire 90; vino comune da passo all'ettolitro da lire 80 a 90; fieno al q.le da lire 14

a 18; stramaglie al q.le da 8 a 9; legna da ardere spaccata al q.le da lire 8 a 10; buoi e manzi a peso vivo al q.le da lire 350 a 380; vacche a peso vivo al q.le da lire 250 a 300; vitelli a peso vivo al q.le da lire 580 a 600; uova da gallina a lire 4.20; polli e galline a peso vivo al Kg. da lire 7 a 9; manzi da latte a peso vivo al capo da lire 150 a 180.

Altre manifestazioni ciclistiche in pista

Prima della riunione per i Campionati regionali su pista (dei quali è data notizia in cronaca sportiva) si è riunito nella nostra città con l'intervento dei rappresentanti delle Società Ciclistiche venete sotto la presidenza del cav. Vittorio Tomelleri il Direttore 3. e 4. zona della F.C.I. Rappresentavano la Società di Verona il camerata Plinio Turazza, di Padova Razzolini, di Vicenza Camilotti, di Bassano Tomelleri, di Pordenone Vianelli.

È stata definitivamente concretizzata l'iniziativa del Direttore per la costituzione di un nucleo di corridori specialisti della pista per una ripresa di attività sulle piste di Padova, Bassano e Pordenone, dalla quale si sperano buoni frutti propagandistici e tecnici e di un ritorno del ciclismo veneto su pista alle sue belle tradizioni.

È stato stabilito anche il calendario di un ciclo di dieci riunioni da svolgersi sulle tre piste suddette. I corridori meglio classificati nel complesso delle dieci riunioni riceveranno in premio; il miglior dilettante una bicicletta da pista «Debi»; il miglior allievo un'altra bicicletta da pista; il miglior aspirante un telaio da pista completo di guarnizioni. Con magnifico gesto la Unione Ciclisti Padovani ha messo in palio due altre biciclette da pista da aggiudicare al dilettante ed all'allievo meglio classificati nelle riunioni assegnate a Padova. La direzione si è incaricata di finanziarle, poiché sono stati stabiliti speciali provvedimenti economici a favore della società organizzatrice è stata affidata al camerata Plinio Turazza. Ecco il calendario delle dieci riunioni: 4 luglio a Bassano, 11 luglio a Padova, 18 luglio a Pordenone, 25 luglio a Padova, 1 agosto a Bassano, 8 a Pordenone, 22 a Padova, 29 a Bassano, 12 settembre a Padova, 19 a Pordenone.

Verrà in seguito comunicato lo elenco dei corridori designati all'autorità per queste riunioni. Il Direttore ha intenzione di organizzare in seguito con gli elementi più progrediti una serie di incontri interregionali per i quali la già ottenuta l'adesione di massima dei Diretori di Zona della Lombardia, dell'Emilia e del Piemonte.

Ferito da una fucilata
A Fiumicino di Azzano Decimo Angelo Pavan di Antonio d'anni 27, ha avuto la brutta idea di salire su di un collegio di proprietà di Silvio Andreatta: è piovuto un colpo e il disgraziato è caduto colpito al petto del collo. Prontamente soccorso è stato trasportato all'Ospedale Civile di Pordenone ed ivi accolto con prognosi riservata. È operato immediatamente di rezione intestinale avendo riportato la perforazione dell'intestino da pallini da caccia. Il suo stato permane molto grave. I carabinieri di Azzano Decimo hanno proceduto al fermo dell'Andreatta quale sospetto sparatore ed il Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Dall'Antonio, recatosi per le indagini sul posto, ha disposto perché il presunto colpevole venga posto a disposizione dell'autorità giudiziaria, e trasportato alle carceri pordenonesi.

CORDENONS

Nella Dicit

L'altra sera alle ore 21, in una sala del Dopolavoro, l'intero manipolo Dicit si è riunito per festeggiare il Comandante Bruno Cassi recentemente promosso capitano di complemento del Genio. Nella lieta circostanza il milite Emilio Da Piero mastro azzurro ha fatto omaggio — a nome del gruppo «Dicit» cordenonese — di una sciolabola al capitano Cassi. Il Comandante, grato della gentile compagna manifestazione, ha risposto con appropriate parole.

La riunione è stata coronata dal rituale saluto al Re Imperatore e al Duce magnifico.

Un arresto

Eugenio Carniel d'anni 62 da Fontanafredda, è stato dai nostri carabinieri arrestato e passato allo stato di carceri per mendicizia e perché sprovvisto di documenti.

CAVASSO NUOVO

Nella latteria

Domenica scorsa, nella sala del Dopolavoro, la Società Operaia, ha avuto luogo la assemblea generale della latteria sociale presieduta dal dott. F. Missio della Cattedra Amministrativa di Spilimbergo-Maniago. I due incaricati per la fusione delle latterie, sigg. Lovisa Randello e Maraldo Angelo Pirinelli esposero in una lucida relazione la situazione economica amministrativa della nuova latteria e dopo ampia esauriente discussione venne approvata ad unanimità.

Segui la lettura del nuovo Statuto Sociale e del Regolamento interno.

che furono approvati pure ad unanimità. Si procedette poi alle elezioni delle cariche sociali che risultarono le seguenti: a consigliere: Cesare Di Michel, Vincenzo Dinon Morit, Angelo Mareldo Pirinelli, Osvado Francescon, Antonio Mareldo, Vincenzo Dinon fu Luigi, Angelo Sartor di Sante, Giordano Del Re, Rondello Lovisa e Guglielmo Mareldo. — A Sindaci effettivi: Michele Mareldo Borer, Vittorio Lovisa, Salvatore Bernadon. A Sindaci supplenti: Pietro Cassan e Antonio Corrado. Ad architetti: Luigi De Michel, Luigi Edouard, Sartor Clemente e Sante Tuis.

Lezione d'agricoltura

Dopo la assemblea della latteria, il cattedratico dott. P. Missio, intrattene i numerosi agricoltori sui lavori di stagione raccomandando la cura per i bachi, la fienagione,

le somministrazioni cupiche e sulle altre vite e ai fruttiferi e sulla imminente metettura.

Provvedimenti per i cani

Il Podestà avverte i proprietari di cani che tutti i cani vaganti per le pubbliche vie devono essere muniti di solida museruola. I cani trovati sprovvisti della museruola, saranno sequestrati e i relativi proprietari saranno denunciati alla Autorità giudiziaria. I cani vaganti nelle campagne senza museruola, potranno essere abbattuti.

MARTIGNACCO

Una promozione

Nell'ultimo bollettino militare è apparsa la notizia della promozione del cav. Giuseppe Gasparis a maggiore di Fanteria. Vivissimi rallegramenti.

Cronaca di Spilimbergo

La festa dello Statuto

Per la festa dello Statuto, durante tutta la giornata, la città è stata pavesata di tricolori. Alle ore 10, lungo viale Duce d'Aosta è seguita la parata militare con la partecipazione dei fanti del 56. Fanteria, di stanza, delle formazioni dell'Opera Balilla, del Fascio Giovane, di Combattimento, della Milizia e delle Associazioni d'Arma in congedo.

I reparti hanno sfilato dinanzi al comandante il Presidio militare prima capitano Durazzano. Erano presenti tutte le autorità e gerarchia cittadina. Numerosa folla ha assistito alla rivista.

Il concerto della Banda

Di fronte ad una folla numerosa l'altra sera, alle ore 21, la banda cittadina dopolavoristica della filarmonia «G. Tomai» ha tenuto il primo concerto della stagione estiva, svolgendo uno scelto ed interessante programma. La folla ha applaudito alla fine di ogni pezzo e vibranti ovazioni ha tributato all'esecuzione degli inni nazionali con i quali si è iniziato e chiuso questo primo concerto, che ha dato modo di apprezzare l'efficienza del nostro complesso.

Vivi applausi sono stati rivolti al maestro Vittorino Zoldi, direttore della banda ed ai solisti prof. Catena, Colonnello, Giacomo e Sedran.

Riunione d'insegnanti

L'altra ieri, convocata dalla R. direzione didattica prof. Capitata Muller Pantaleoni, presso la nostra Scuola, è stata tenuta una riunione di tutti gli insegnanti dipendenti dal Circolo, nel corso della quale la direttrice ha impartito le disposizioni per le operazioni della fine dell'anno scolastico. La riunione alla quale hanno partecipato tutti gli insegnanti si è aperta e chiusa con il saluto al Duce, fondatore dell'Impero, ordinato dal C.M. maestro Mario Zannier.

Promozione

Il concittadino Francesco Vianelli, figlio del cav. dott. Vittorio, da anni residente a Milano, è stato promosso al grado di maggiore nell'Arma di Fanteria.

All'agreggio ufficiale valoroso combattente e mutilato della grande guerra, decorato di due medaglie al valore, giungano le nostre vive felicitazioni.

La raccolta dei bozzoli all'Esiccatario

Il Presidente dell'Esiccatario Bozzoli Cooperativo Intercomunale della Spilimbergo, cav. dott. Pietro Zanettini, direttore dell'Unione fascista degli Agricoltori, comunica che l'Esiccatario stesso incomincerà a funzionare il giorno di domani, mercoledì 9 giugno.

I ricevimenti avranno luogo nei seguenti centri: 1) presso la sede dell'Esiccatario di Spilimbergo; 2) presso il Consorzio Agrario Cooperativo di Valvasone; 3) presso la Filanda Cadel-Simoni di Maniago.

Gli agricoltori dei comuni di Spilimbergo e S. Giorgio della Richina velda dovranno, prima di portare i bozzoli all'Esiccatario, presentarsi alla sede dell'Esiccatario stesso per fissare la giornata della consegna onde poter regolare opportunamente il servizio. La Filanda Cadel-Simoni provvederà all'apertura di un centro di raccolta e pesatura a Viavaro.

L'anticipo sul reale e sullo scarto sarà corrisposto immediatamente dopo terminate le operazioni di ammasso.

I bozzoli dovranno essere consegnati maturi, depurati da doppi, morti, cartella, falepa e qualora lo allevatore non dovesse consegnare alle norme suddette, o consegnasse partita comunque scadente, il Direttore dell'Ammasso dovrà praticare rigorosamente congruo difetto. È fatto obbligo di consegnare all'Esiccatario tutto lo scarto dell'allevamento ben depurato da fallope. Non è ammesso alcun reclamo dopo vuotata la cesta della bilancia. Ad ogni singola consegna l'allevatore riceverà una ricevuta provvisoria che dovrà essere rigorosamente conservata. L'orario di ricevimento è fissato dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 18. In caso di contestazioni fra il consegnatore e la Direzione tecnica le divergenze saranno sottoposte al Consigliere di turno. I soci dell'Esiccatario residenti oltre i limiti della zona di competenza dell'Esiccatario stesso, dovranno portare il prodotto all'Esiccatario di Spilimbergo.

Bicicletta rinvenuta

È stata rinvenuta in Corso Roma sotto i portici della casa del com. di Caporai una bicicletta da uomo del tipo «Bianchi» in ottime condizioni. La bicicletta trovasi a

La festa dello Statuto

disposizione del legittimo proprietario, all'Ufficio delle guardie comunali.

I nuovi orari degli autoservizi

Diamo i nuovi orari in vigore sulle linee automobilistiche della «Saila»:

Linea Spilimbergo, Mereto, Udine, Trieste: Partenze da Spilimbergo ore 7.55, 14.15; arrivi: Udine ore 8.55, 15.15; Partenze da Udine per Trieste ore 9.15; arrivi a Trieste ore 10.35, 16.40. Partenze da Trieste per Udine ore 10.35; arrivi a Udine ore 11.55, 17.10. Partenze da Udine per Spilimbergo ore 13.55, 18.10.

Linea Spilimbergo, Sedegliano, Udine, Trieste: Partenze da Spilimbergo ore 7.40, 13.50; arrivi a Udine ore 8.45, 14.55. Partenze da Udine per Trieste ore 9.15; arrivi a Trieste ore 10.35; 16.40. Partenze da Trieste per Udine ore 10.35; arrivi a Udine ore 11.55, 17.10. Partenze da Udine per Spilimbergo ore 13.55, 18.10.

Linea Spilimbergo, Valvasone, Pordenone: Partenze da Spilimbergo ore 7.45, 13.50; arrivi a Pordenone ore 8.50, 14.55. Partenze da Pordenone per Spilimbergo ore 10.35, 16.45; arrivi a Spilimbergo ore 13.55, 18.10.

La corsa in partenza da Spilimbergo alle ore 13.50 si effettua solo al sabato fino al 31 agosto, e tutti i giorni con decorrenza dal 1. settembre p. v. Così dicasi della corsa in partenza da Pordenone alle ore 12. Le due corse rimangono sospese nei giorni festivi.

Come si rileverà dagli orari sopra, sulla linea Spilimbergo, Sedegliano, Udine, Trieste, è stata istituita una nuova coppia di corse in partenza da Udine alle ore 10.10, in coincidenza a Spilimbergo, con la seguente località: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Meduno, Travesio, Segual, Fanna, Cavasso.

La suddetta corsa riparte da Spilimbergo — via Sedegliano — alle ore 13.50, ed alle ore 14.15 — via Mereto — in coincidenza, entrambe, per Trieste.

Sulla linea Pordenone-Spilimbergo si effettuerà una seconda corsa, al sabato, giorno di mercato; ed ogni giorno con l'aprirsi del Tribunale.

Per eventuali informazioni rivolgersi agli Uffici della «Saila», Piazza S. Rocco.

Da S. Daniele

Nel Fascio

Stamane, presso la Casa del Fascio, alle ore 10, con l'intervento del Federale e dei Segretari del Fascio della zona avranno luogo le consegne fra l'ispettore del P.N.F. uscente e quello entrante.

Ai combattenti

La presidenza della locale sezione Combattenti porta a conoscenza dei soci che sono aperte le iscrizioni per la partecipazione alla gita sul Grappa, che si effettuerà il 20 giugno. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria.

Due cadute dalla bicicletta

Elsa Contardo di Giuseppe, di anni 16, da Villanova di S. Daniele, è caduta accidentalmente dalla bicicletta, riportando escoriazioni multiple alla regione parietale destra, al gomito destro e alla caviglia destra. È stata medicata nel civico ospedale e giudicata guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Luigi Menis fu Angelo, d'anni 66, da Maiano, ivi residente, fornicatore, è stato medicato nel civico Ospedale per escoriazioni multiple alla faccia, alla testa e al dorso delle mani, prodotte da caduta dalla bicicletta sulla strada S. Daniele-Maiano. È stato giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Si ferisce lavorando con un sega circolare

Augusto Bortolotti di Ermet di anni 27, da Maiano, falegname, ivi residente, lavorando ad una sega circolare presso lo stabilimento Del Cel e Furlani in Parfetta di Maiano, si feriva inavvertitamente; trasportato al civico Ospedale, gli è stata riscontrata una ferita al pollice della mano destra con frattura del metacarpo e lesione delle parti molle. Guarirà in 30 giorni, salvo complicazioni.

Infornuto agricolo

Pietro Piuze di Francesco, di anni 17, da S. Daniele, agricoltore, abitante in borgo Soprastasio, è stato ricoverato nel civico ospedale per una ferita suppurata alla pianta del piede sinistro, riportata mentre lavorava in campo.

Il saggio ginnico dell'Opera Balilla

Nei Comuni dove il saggio ginnico-sportivo dell'Opera Balilla non è stato effettuato il 24 maggio u. s. la manifestazione ha avuto svolgimento domenica scorsa.

Nei vari centri hanno presentato alle risulistiche feste — preparate con grande cura dai dirigenti dell'O. N. B. — le gerarchie locali, rappresentanze e gran folla di popolo. La perfetta esecuzione degli esercizi obbligatori dell'anno XV e della parte corale ha suscitato vivo entusiasmo.

Vittoria calcistica

(Z.) Avendo l'Aviano dato «forfait» per la penultima partita valevole per la «Coppa Impero» il nostro undici si è incontrato ieri in una partita amichevole con una squadra mista dell'A. C. Udinese.

Alla presenza di un folto pubblico la partita ha avuto inizio alle ore 16.30, diretta dall'arbitro Pagossini del Gruppo Arbitri di Pordenone. Al fischio iniziale l'Udinese parte decisa all'attacco sorprendendo le nostre linee arretrate concludendo dopo una brillante azione al 5. minuto. La reazione dei nostri biancoazzurri è stata immediata e al 20.0 Bertoli segna il pareggio, lo stesso Bertoli al 25 segna nuovamente. Mancano 10 minuti alla fine del primo tempo che Figo porta a tre le segnature. Indescrivibile l'entusiasmo del pubblico presente che con questa segnatura va già profilarsi una clamorosa vittoria. Il secondo tempo ha la stessa fisionomia del primo e sempre l'Udinese che segna per prima e come nel primo tempo la reazione dell'undici del Dopolavoro non si fa attendere e coglie i suoi frutti al 15.0 con De Marchi e al 25 con Quirin. L'Udinese sferra un deciso attacco cercando di ridurre le distanze, ma ogni tentativo è vano sia per troppa precipitazione dell'attacco sia per il magnifico comportamento del nostro setetto difensivo che ha avuto nel portiere Sedran (oggi in stato di grazia) un suo validissimo difensore.

La nostra squadra con questa partita ha dimostrato di possedere anche degli ottimi requisiti tecnici tali da meritare certamente il passaggio a categorie superiori. Senza fare distinzioni vada una lode a tutti i componenti la squadra che in una partita difficilissima come questa hanno superato se stessi e sconvolta ogni più rosea previsione.

Per la prima volta la squadra del Dopolavoro indossa la maglia dei cosiddetti di campione del Friuli occidentale della Sezione Propaganda. Formazione squadra vincente: Angelo Sedran, Antonio Bortuzzo, Riccardo De Paoli, Attilio Toppan, Giuseppe Querin, Guerrino Bortuzzo, Lino Battistella, Bertoli Antonio, Aldo Ferigo, Ottavio De Marchi, Vittorio De Paoli.

La nostra squadra con questa partita ha dimostrato di possedere anche degli ottimi requisiti tecnici tali da meritare certamente il passaggio a categorie superiori. Senza fare distinzioni vada una lode a tutti i componenti la squadra che in una partita difficilissima come questa hanno superato se stessi e sconvolta ogni più rosea previsione.

Per la prima volta la squadra del Dopolavoro indossa la maglia dei cosiddetti di campione del Friuli occidentale della Sezione Propaganda. Formazione squadra vincente: Angelo Sedran, Antonio Bortuzzo, Riccardo De Paoli, Attilio Toppan, Giuseppe Querin, Guerrino Bortuzzo, Lino Battistella, Bertoli Antonio, Aldo Ferigo, Ottavio De Marchi, Vittorio De Paoli.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto dott. Osvaldo Del Moro, sono state versate le seguenti offerte:

A beneficio dell'Ente Opera Ass. fratelli e sorelle Della Pietra fu G. B., lire 100; Innocenzo Lazzara lire 5; Dassi Marcellino 3; Fortunato Da Pozzo 2; Sacomani Valentino 1. Totale lire 111.

A beneficio dell'Opera N. B. T. A.

Benedetti Basilio lire 5; Bertoli dr. Ottavio 5; cav. Deodato Zotti 5; Cozzi Antonio 5; De Crignis Quarzo 2. Totale lire 32.

A beneficio della Congregazione di Carità: Ferraresi Giuseppe 1. 5.

A beneficio dell'Asilo Infantile: Filia Banca Cattolica di Paluzza lire 10; ditta Salvo Giuseppe 10; Dan te Baber 10; Picotti Giuseppe 5; Somma Severino 5; De Francesco Vincenzo 5; Somma G. B. 2; Di Vora Camillo 2. Totale lire 49.

Importo complessivo lire 187.

I parenti del dr. Del Moro e gli Enti beneficiati sentitamente ringraziano.

POZZUOLO

Esami alla R. Scuola Tecnica Agraria

La direzione della locale Regia Scuola Tecnica Agraria con annessa Scuola di Avviamento a tipo agricolo comunica il seguente diario degli esami della 1. e 3. classe di avviamento dal 14 al 18 giugno; esami di licenza della Scuola di avviamento: dal 14 al 18 giugno; esami di licenza della R. Scuola Tecnica Agraria per il conseguimento del diploma di agente rurale dal 21 al 26 giugno.

Nell'Opera Balilla

L'appaltatore del dazio, signor Corradino Perulli, ha fatto pervenire al Comitato Comunale dell'O. B. locale la sua iscrizione in qualità di socio temporaneo. Si confida che l'esempio abbia imitatori.

LATISANA

Una nuova fontana a Latisanotta

In sostituzione di una fonte insufficiente assai ai bisogni della popolazione, grazie all'interessamento del Consorzio di Bonifica di 2. Grado, è stata costruita a Latisanotta, un'altra fonte, con acqua potabile ottima ed in abbondanza. Trattasi più precisamente di un pozzo artesiano che scende ad una profondità di 266 metri e getta oltre 18 ettolitri di acqua al minuto primo. Esso è posto sulla piazzetta antistante la Canonica ed è opera della ditta Fratelli Benedetti di Latisana.

La nuova fonte ha già cominciato a funzionare con vivissima soddisfazione della popolazione.

Cronaca della Carnia

FOLMEZZO

Attività turistiche

Ai Fiduclari di Valla della «Pro Carnia» è giunta la seguente lettera:

Miglioramenti alberghi. — Informo le SS. LL. che l'Ente provinciale per il Turismo, in sede di approvazione del concorso alberghiero ha stanziato la somma di lire 10.000, da ripartire, a titolo di premio, fra gli alberghi della Carnia che porteranno, entro il corrente esercizio, sensibili migliorie ai loro locali.

In conseguenza invito le SS. LL. a predisporre lista degli alberghi, siti nella rispettiva giurisdizione, e per i quali vi sia possibilità in rapporto alle condizioni dei locali e disponibilità da parte dei proprietari di essi, si che, nei prossimi giorni, in una visita che farò, unitamente al Segretario dell'Ente provinciale, possa rendermi conto della importanza dei lavori che si propongono e stabilire la ripartizione del premio.

Particolarmente saranno prese in considerazione le opere di carattere igienico-sanitario, gli ampliamenti e quant'altro potrà giovare ad elevare il livello di attrezzatura dell'esercizio.

Sono certo che le SS. LL., tenendo conto che il sensibile premio di cui si tratta, è a favore degli alberghi della Carnia non potrà ripetersi annualmente, svolgeranno la voluta azione di convincimento presso gli interessati.

Uffici di informazioni turistiche. — Al fine di assicurare gli intendimenti dell'Ente provinciale, le SS. LL. prendano immediatamente contatti con le autorità comunali avviando la istituzione, in loco, di un ufficio turistico informazioni per le eventuali richieste dei villeggianti.

Materiale di propaganda. — Si porti a conoscenza degli alberghi che, per disposizione ministeriale, essi non potranno diramare opuscoli, pieghevoli od altro materiale di propaganda, senza aver ottenuto il benestare del Ministero da richiedersi per il tramite dell'Ente provinciale per il Turismo.

In questi giorni saranno distribuite le cartoline riproducenti il quadro di Fellis «Carnia», che potranno costituire una ottima azione di propaganda.

Concorso fotografico. — L'Ente provinciale per il Turismo ha bandito un concorso fotografico permanente i cui regolamenti sono posti in distribuzione quanto prima presso gli alberghi affinché i villeggianti ne siano a conoscenza ed aderiscano alla iniziativa permettendo questa di assicurare un utile archivio fotografico della Regione.

Il Commissario: R. Gressani

I fiduciari di vallata sono i camerati seguenti: geom. Enrico Cozzi per da Valla del Friuli, Eridio Valschinger per la Val Pesarina, Dante Paroniti per la Val Tagliamento e Sauris.

SUTRIO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto dott. Osvaldo Del Moro, sono state versate le seguenti offerte:

A beneficio dell'Ente Opera Ass. fratelli e sorelle Della Pietra fu G. B., lire 100; Innocenzo Lazzara lire 5; Dassi Marcellino 3; Fortunato Da Pozzo 2; Sacomani Valentino 1. Totale lire 111.

Ultime notizie e informazioni

Con riti guerrieri si è celebrata in tutta Italia la festa dello Statuto

ROMA, 7.

La festa dello Statuto è stata celebrata in tutta Italia con solennità e grande entusiasmo. I comandi dei presidii hanno passato in rassegna le truppe, le formazioni della Milizia e dei Giovani Fascisti e le organizzazioni ballistiche. Alle importanti manifestazioni di potenza guerriera hanno assistito tutte le autorità e gerarchie, i rappresentanti del clero e moltitudini di popolo acclamanti al Re Imperatore, all'Esercito, al Regime e al Duce. Prima della rassegna militare è stata fatta la consegna delle decorazioni ai reduci della gloriosa campagna dell'impero. Dopo lo sfollamento delle truppe, salutate con applausi entusiastici per il loro marziale portamento, per lo spettacolo grandioso di forza e di disciplina, esse sono state consegnate alle medaglie al valor civile e ai cittadini distinti per atti di coraggio. Alla sera complessi bandistici hanno svolto programmi musicali nelle principali piazze, iniziando con il suono degli inni della Patria, accolti da vibranti applausi delle folle. A notte gli edifici pubblici principali, monumenti e molte case private sono stati illuminati a festa, accendendo miriadi di luci brillanti.

Lo Statuto nell'Impero

Celebrazioni militari e affermazioni di vita civile

ADDIS ABEBA, 7.

In occasione dello Statuto sono state consegnate a tutti i gruppi dell'Aeronautica dell'A. O. I. gli standardi già destinati a ciò da S. M. il Re Imperatore a Roma. A Addis Abeba la consegna è stata fatta dal Gen. Todschini Lalli, in presenza delle più alte autorità militari e civili, dei reparti dell'Arma.

Nel pomeriggio sono state consegnate le trombe e le drappelle donate dal Comune di Littorio al 10° Reggimento Granatieri di Savoia. Dopo la benedizione, le drappelle sono state consegnate dalla madrina Donna Ines Graziani. Il Reggimento ha quindi sfilato in una zona dove il Reggimento ha fatto, in modo ammirabile, tutte le sue costruzioni, perfettamente attrezzate, munite di tutti i conforti possibili: campo sportivo, cucine, alloggi, giardini ecc.

In serata, la Federazione fascista, innanzi ad una folla massiccia di popolo, ha fatto trasmettere a mezzo di potenti altoparlanti, nella piazza Littorio, lo storico discorso del Duce del 7 maggio per la proclamazione dell'Impero. Più tardi, la stessa trasmissione è stata riprodotta nel cinematografo locale in occasione della serata di gala col film "Il cammino degli eroi", documentazione della campagna in A.O.I. ripresa dal reperto cinematografico Luce.

La gioventù del Littorio in un rilievo jugoslavo

BELGRADO, 7.

Il corrispondente del "Vreme" da Roma, in un articolo sugli effetti rivoluzionari del Fascismo, descrive la gioventù italiana e scrive: «Alfro Mussolini, in un complesso di sedi e di edifici modernissimi, in mezzo ad un bosco di pini e di abeti, d'indescrivibile bellezza, abbiamo osservato interminabili colonne di giovani e di giovanette che con il loro lungo e catenuto passo hanno un entusiasmato passo. Questa gioventù è organizzata e disciplinata e ciò che più conta, conscia di quello che gli si chiede. Sarebbe necessario aver conosciuto l'Italia quale è ora prima del Fascismo, senza storia e senza disciplina, per comprendere il significato di un tale quadro per intuire gli sforzi che esso è costato. Abbiamo vista la stessa gioventù alla Città universitaria di Roma dove è a sua disposizione tutto ciò che può offrire la tecnica moderna; una città in stile moderno dove tutto è nuovo e rivolto al futuro».

Una riunione agli industriali dei direttori di federazione

ROMA, 7.

La Confederazione fascista degli Industriali ha convocato nella propria sede per una rassegna dei problemi che interessano, nell'attuale momento, i vari settori di attività industriale, tutti i direttori di Federazioni nazionali di categoria. Il direttore della Confederazione, prof. Ballo, ha impostato la discussione con un'ampia ricapitolazione degli argomenti di carattere organizzativo, sindacale e tecnico-economico.

Ha illustrato i rapporti tra le organizzazioni e le aziende rappresentate per assicurare una sempre più stretta coesione delle categorie, e un consapevole affiancamento collettivo per la sempre più efficiente applicazione delle direttive fissate dal Regime.

Su tutti gli argomenti hanno quindi interloquito i direttori delle Federazioni di categoria.

S. E. Bottai a Genova

GENOVA, 7.

Ricevuto alla stazione dalle autorità cittadine e da numerose personalità, è qui giunto il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai per partecipare a varie commissioni scolastiche e patriottiche.

Il varo di due bananiere nei Cantieri dell'Adriatico

TRIESTE, 7.

Sono scese in mare stamane dagli scali dei Cantieri riuniti dell'Adriatico le due prime navi bananiere italiane ordinate dalla R. Azienda monopolio banani. Il Ministro dell'Africa italiana S. E. Lessona, giunto stamane a Monfalcone, si dirigeva verso Panzano ove è stato ricevuto dai dirigenti e dalle maestranze dei Cantieri riuniti dell'Adriatico. Erano ad accoglierlo il Prefetto di Trieste, il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario Federale che rappresentava anche il Segretario del Partito, ed i rappresentanti dei ministri della Marina e della Comunicazione. La cerimonia del varo è stata brevissima ed ha entusiasmato per la facilità con cui l'elegante scafo, della «Ramb 2» nel quale apparivano già pronte le ossature dei ponti di coperta e del camino, ha con rapidità raggiunto il bacino d'ancoraggio, salutato da tutti i presenti e dagli invitati; e dalle maestranze con ripetuti applausi, mentre migliaia di braccia erano stese nel saluto romano. La stessa cerimonia si è ripetuta alle 10 sugli scali del S. Marco per il varo della «Ramb 4». Alla benedizione, e seguito il segnale del varo. Le stive hanno dato l'annuncio che lo scafo si è mosso. La sua discesa in mare è stata entusiasmante seguita da lughe acclamazioni. Il Ministro si è felicemente con i dirigenti dei Cantieri, che hanno costruito anche le due copie di motori per le due navi bananiere. Ciascuna di esse misura 112 metri di lunghezza, 14,60 di larghezza, 3500 tonnellate di stazza lorda ed una velocità di nodi 18,5. Gli impianti di refrigerazione, tutte le installazioni di bordo, la linea stessa delle navi appaiono visibilmente intonati ai più moderni criteri della tecnica. Oltre alle bananiere, le navi potranno trasportare merci varie e passeggeri. Il varo di altre due simili motonavi l'Azienda monopolio bananiere ha completato il programma di costruzioni stabilite dal Duce per l'emancipazione dei noli stranieri. Con le tre altre motonavi, in servizio, la R. Azienda Monopolio bananiere potrà quindi disporre di una flotta di sette navi bananiere, sufficienti per il trasporto in Patria delle terre dell'impero di tutto il fabbisogno nazionale di banane.

Centinaia di vittime di un'eruzione vulcanica nella Nuova Guinea

SIDNEY, 7.

Centinaia di indigeni e anche alcuni bianchi sono rimasti vittime di una improvvisa eruzione vulcanica nei pressi di Rabaul (Nuova Guinea). I morti sono in gran parte donne e bambini.

I primi particolari che incominciano a giungere a Sidney danno la sensazione di un disastro spaventoso. L'arrivo della violentissima eruzione di una quasi istantanea. Numerosi gruppi di indigeni si sono dati alla fuga per sfuggire alle fiamme di lava incandescente, ma sono stati sopraffatti da una pioggia di lapilli e di fango. Le case di Rabaul non sono state distrutte, ma le piantagioni dei dintorni sono rimaste completamente devastate.

Dopo qualche ora di eruzione violenta i crateri hanno cessato di emettere lava e di lapilli misti a polveri di cenere e di fango. Ma la popolazione di Rabaul è specialmente quella che non osa tornare alle proprie case per timore di nuove fasi di parossismo vulcanico.

Una bimba di nove anni scomparsa negli Stati Uniti

NEW YORK, 7.

La polizia di otto Stati Uniti, a quello di New York sta attivamente cercando con ogni mezzo una bambina di nove anni di nome Giuliana Penn Book, scomparsa misteriosamente da un paio di giorni. La radio ha diramato appelli, in tutte le direzioni, fornendo i connotati della bambina, che è stata vista per l'ultima volta nelle ore pomeridiane, dinanzi alla sua casa situata in Essed Street. Si teme che essa sia stata rapita ad opera di assassini, per farne oggetto di ricatto.

L'allarme è stato diffuso in quattro Stati. Alcune persone sospette sono state interrogate, ma hanno dovuto essere rilasciate. La polizia continua a visitare le cantine e i sotterranei dei palazzi dell'East Side, ma infruttuosamente.

Una battaglia a Brooklyn tra la polizia e i banditi

NEW YORK, 7.

A Brooklyn, si è svolta una scena di battaglia cinematografica tra agenti e banditi. Alcune decine di poliziotti, che avevano in un gruppo di banditi, i quali avevano compiuto tre assassinii, hanno sparato numerosi colpi di rivoltella ferendo centinaia di persone. La battaglia è terminata con la cattura di 14 individui nella cui automobile la polizia ha trovato una mitragliatrice, sette pistole e due cassette di munizioni.

Ventuno feriti nello scontro tra due trams

BRUSSELLE, 7.

In seguito ad uno scontro fra due trams, ventuno persone sono rimaste gravemente ferite. Una delle vetture riportò nella collisione la rotura dei freni e non poté arrestarsi che dopo 60 metri di corsa.

Velivolo con 7 cadaveri trovato in una zona deserta

NEW YORK, 7.

Giunge notizia da Alpine che un apparecchio da turismo, del quale mancavano notizie fin dal 15 dicembre e che recava sette passeggeri, è stato trovato ora completamente distrutto in una regione montagnosa deserta dello Stato di Utah, con i resti dei cadaveri dei passeggeri.

Studente fuggito da casa ritrovato in tristi condizioni

STOCOLMA, 7.

Il 18 maggio u. s., uno studente di liceo, certo Schwieler, si allontanò dalla propria abitazione senza farsi più ritorno. Per quanto riguarda l'assenza del giovane, i suoi familiari, coadiuvati anche dalla polizia, si riuscì ad avere alcune tracce dello scomparso. Nonostante però il continuo, scoraggiante esito negativo delle indagini, i parenti dello scomparso non si sono mai dati per vinti, e la loro tenacia nella ricerca è stata oggi coronata dal successo. Lo studente è stato finalmente ritrovato a Frérikstadstern in un letto di stracci e di privazioni sofferte. Appena avuta la notizia del ritrovamento, la madre è corsa al capezzale dello studente, il quale ha dichiarato di essere fuggito perché perseguitato da uno dei suoi professori di liceo. Sembra che per questo fatto la famiglia Schwieler sia decisa a ricorrere alla autorità giudiziaria.

Tre sciagure avariotore funestano la Cecoslovacchia

PRAGA, 7.

Il giorno nero della aviazione cecoslovacca: così i giornali caratterizzano la giornata di ieri nel corso della quale si sono avute tre sciagure avariotore: la prima ad Olomouc durante la inaugurazione di un aerodromo civile della lega aerea Masaryk. Un apparecchio da dieci posti, del quale il pilota ha perduto il comando durante una acrobazia.

La seconda sciagura è stata registrata a Brno, dove un biplano si è rotto in volo, provocando la morte del pilota e di un passeggero. La terza sciagura è avvenuta a Praga, dove un biplano si è rotto in volo, provocando la morte del pilota e di un passeggero.

La quarta sciagura è avvenuta a Praga, dove un biplano si è rotto in volo, provocando la morte del pilota e di un passeggero.

La quinta sciagura è avvenuta a Praga, dove un biplano si è rotto in volo, provocando la morte del pilota e di un passeggero.

La sesta sciagura è avvenuta a Praga, dove un biplano si è rotto in volo, provocando la morte del pilota e di un passeggero.

La settima sciagura è avvenuta a Praga, dove un biplano si è rotto in volo, provocando la morte del pilota e di un passeggero.

Falsa notizia inglese di una rivolta in Portogallo

LISBONA, 7.

Una informazione diramata dalla «Reuter» da Gibilterra circa una pretesa rivoluzione in Portogallo, ha destato vivissima indignazione in tutto il Paese. La stampa reagisce con insolita vivacità contro le menzogne della agenzia inglese. Le false notizie lanciate dall'estero, e specialmente da Londra, tendono ad allargare il fuoco ed a reagire a modo loro contro l'atteggiamento del Portogallo nella questione spagnola e specialmente contro il suo regente, atteggiamento di protesta per il bombardamento di navi italiane e germaniche. L'indignazione per la falsa notizia è tanto maggiore, in quanto appunto in questi giorni in tutto il Paese vi sono state manifestazioni di entusiasmo e di forza per il Regime. Il capo dello stato generale Carmona ha nei giorni scorsi visitato varie città del nord, salutato da entusiastiche dimostrazioni delle masse cittadine, agricole ed industriali.

Municipio occupato da scioperanti francesi

PARIGI, 7.

Continua l'occupazione del municipio di Inchy nella regione dell'Artois da parte dei lavoratori agricoli scioperanti. Fra gli altri si segnalano lo sciopero parziale degli agenti di polizia della città di Laval.

La feroce lotta di Stalin contro i capi dell'esercito rosso

TALLIN, 7.

Disposizioni impartite in questi ultimi giorni dal governo sovietico, tendono a limitare il visto ai passaporti per la Russia, dove, per le difficoltà sollevate ai posti di confine è difficilissimo entrare anche quando tutti i documenti sono in piena regola. E' evidente che questa disposizione è in relazione con la situazione interna dell'U.R.S.S., situazione che, secondo le poche notizie giunte, è diventata di una gravità estrema dopo i recenti arresti di Tukacevski e di altri eminenti funzionari sovietici. Stalin ha ripreso in pieno la lotta contro l'esercito e gli elementi avversari alla sua dittatura. Si ignora quale sia l'atteggiamento di Voroslov in questo difficile momento nel quale si sta forse decidendo della sorte dell'U.R.S.S.

La concentrazione a Mosca di reggimenti magoli, ussacki e turcomanni, lascia prevedere che la lotta sarà condotta a fondo e che Stalin, poggiandosi su forze della cui fedeltà può ritenersi sicuro, intende stroncare ogni tentativo di opposizione da parte dell'esercito. Del Maresciallo Bluker non si hanno notizie. Si conferma che anche egli era stato invitato al Cremlino e che non partecipò alla riunione terminata con l'arresto in massa di quando avevano risposto all'ordine di Stalin, per consiglio di un amico il quale sembra fosse al corrente di quanto doveva accadere. Secondo alcuni Bluker avrebbe riparato all'estero, secondo altri egli starebbe tentando di raggiungere il quartiere generale dell'esercito nell'estremo oriente.

Un grosso scandalo è scoppiato nel distretto del Volga. Un centinaio di persone appartenenti agli uffici direttivi del partito sono state riconoscute responsabili di prevaricazioni ingentissime che sembra ammontino a parecchi milioni di rubli. Una commissione speciale inviata da Mosca ha potuto accertare che una parte della somma prevaricata è stata spesa per organizzare feste e banchetti in onore di dirigenti comunisti e di alte personalità del governo che visitavano il distretto. Sembra che uno di questi banchetti, terminato in una specie di orgia, sia stato dato circa un anno fa per festeggiare l'arrivo di Jagoda, allora commissario agli interni il quale si recava da Odesa insieme alla sua amica, l'artista cinematografica Wanda Rosendorf. Da una nota sequestrata in casa di uno degli imputati, risulta che esso sarebbe costato ben diecimila rubli e che vi avrebbero partecipato centoventi invitati dei due sessi. Date le ricchezze delle indagini, la commissione ha creduto bene, segnando il sistema in uso dell'Unione sovietica, di soffocare lo scandalo. I documenti sequestrati sono stati inviati a Mosca ed una sessantina di persone sono state fucilate od inviate nei campi di concentramento senza processo.

Un appello a Roosevelt degli scioperanti metallurgici

CHICAGO, 7.

Un Comitato di scioperanti della metallurgia, rappresentante 80 sindacati di Michigan, ha rivolto un appello telegrafico al presidente Roosevelt, pregandolo di intervenire immediatamente per raggiungere un accomodamento nello sciopero della metallurgia che si estende attualmente a sette Stati. Uno scambio di fucilate è avvenuto tra picchetti di scioperanti e lavoratori che volevano entrare nelle officine della «Republic Steel». Un centinaio di colpi di arma da fuoco sono stati tirati, senza però che vi siano stati morti o feriti. Gli operai che volevano lavorare sono riusciti ad entrare nelle officine.

Ondata di caldo su Parigi

PARIGI, 7.

Una eccezionale ondata di caldo si è abbattuta su Parigi. Vi sono ore del giorno in cui è quasi impossibile circolare per le vie. Molte persone sono state colpite da insolazioni e i pompieri sono dovuti accorrere in varie località dove si erano sviluppati incendi.

Manovre d'alta banca e vive polemiche in Francia

PARIGI, 7.

Le dimissioni del famoso direttore delle finanze Finaly della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, provocano violente polemiche. Gli organi di sinistra accusano il successore Moneau, ex governatore della Banca di Francia, di preparare un colpo mancino contro il fronte popolare mentre gli organi di destra, specialmente l'«Action Française», accusano Finaly di lasche manovre ebraiche d'accordo con Blum.

La morte di Jean Harlow

HOLLYWOOD, 7.

Jean Harlow, la diva «platinata», è morta. La stella, che ha suscitato tanta ammirazione tra gli spettatori degli schermi da mondo era stata colpita da male di cuore. Subito condotta all'Ospedale dei buoni samaritani, la diva era stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico per calcoli al fegato. Purtroppo le sue condizioni si sono aggravate di giorno in giorno e stamane ella è spirata assistita dai suoi compagni di lavoro. Jean Harlow si chiamava Giannina Bello ed era figlia di genitori siciliani.

Vende la moglie per 20 dollari ad un uomo che la maltratta

NEVADA CITY (California), 7.

La signora Ray Dely ha accusato il quarantenne Williams Erbaugh di averla comprata dal marito per il prezzo di venti dollari, di averla rinchiusa in una camera buia e sottoposta ad inaudite torture. Nello sporgere querela, la donna ha mostrato alla polizia i lividi delle percosse ricevute, dando ampi ragguagli sul contratto intercorso tra il marito ed il compratore. Il marito, interrogato dalla polizia, ha ammesso di avere venduto la moglie e di avere riscossa la somma pattuita, motivando la sua accettazione del desiderio che la moglie vivesse agiatamente.

Notizie in breve

DALL'ITALIA

L'associazione medica italiana di idro-talassoterapia ha inaugurato il 24° congresso, ricorrendo al primo cinquantenario della società. Sono state svolte interessanti relazioni.

Il Comitato direttivo del Banco di Roma ha elargito la somma di L. 50 mila per la creazione in Roma di un istituto per enciclopedia intestato al Principe di Napoli.

DALL'ESTERO

L'on. Romano ha parlato a Ginevra per incarico della Direzione del Partito, davanti a numerosa folla di comunisti sull'intervento in guerra, presentando poi al rito della leva fascista.

Un raduno di ex combattenti italiani si è svolto a Pontarlier, presso Digione. Ha avuto luogo un rancio e dopo un omaggio ai Caduti francesi, ha parlato vivamente applaudito il R. Console.

Rustu Aras, ministro degli esteri di Turchia, ha lasciato ieri Bucarest dove ha avuto una serie di colloqui, diretto a Costanza, dove prenderà imbarco per Istanbul.

La Casa del Fascio è stata solennemente inaugurata a Lipsia dove ha cominciato anche a funzionare il Dopolavoro. Si sono svolte patriottiche dimostrazioni.

BORSE E MERCATI

Borsa di Milano

Gambi	5	7
Parigi	84.50	84.65
Londra	93.66	93.75
New York	19.00	19.00
Zurigo	433.50	433.50
Brusselle	3.20	3.20
Vienna	3.56	3.56
Praga	66.21	66.23
Amsterdam	10.44	10.44
Titoli di Stato		
Rendita 5%	94.00	93.87
Rendita 3.50%	74.55	74.65
Pr. Contr. 3.50	72.52	72.50
B.T. 1930	101.27	101.25
B.T. 1934	101.72	101.67
B.T. 1937	91.97	91.95
B.T. 1944	97.35	98.00
Obbl. Ven.	89.15	89.15
Titoli diversi		
Ass. Generali	4620.00	4520.00
La Centrale	892.00	895.00
Ferr. Medit.	559.00	555.00
Ferr. Merid.	910.00	911.00
Costr. Venet.	333.00	330.00
Navig. Gen. It.	304.00	304.00
Cot. Carboni	304.00	304.00
Cot. Olcese	455.00	455.00
Cot. Furtur	200.00	201.00
Cot. Val d'Olona	160.00	160.00
Cot. V. Ticino	187.00	188.00
Tess. Stamp.	940.00	938.00
Cantoni Coats	317.00	313.00
Limificio Naz.	347.00	330.00
Man. Rossari	726.00	719.00
Man. Rotondi	380.00	380.00
Man. Tosi	70.50	70.50
Cot. Merid.	358.00	357.00
Man. Manifatt.	358.00	357.00
Man. Giarvato	418.00	418.00
Man. Rossi	118.00	118.00
Man. Targetti	131.25	130.50
Casacini Seta	461.00	457.00
Bernasconi	101.00	100.50
Chailion	122.50	119.50
S.N.I.A.	473.00	472.50
M. Pacchetti	91.50	90.50
Scotti e C.	52.50	52.50
Ansaldo	55.75	55.00
Ilva	238.50	239.00
Montecatini	95.75	95.50
Dalmine	213.25	213.00
Breda	231.00	229.50
Bianchi	233.75	234.50
Isotta Frasch.	97.00	96.00
F.I.A.T.	463.00	460.00
Off. Reggiane	96.25	96.75
Ad. di Electr.	215.50	216.50
Piacentina	221.00	221.00
C.I.E.L.	324.50	324.50
Dinamo	311.00	311.00
El. B. Milanese	156.50	161.00

La morte di Jean Harlow

HOLLYWOOD, 7.

Jean Harlow, la diva «platinata», è morta. La stella, che ha suscitato tanta ammirazione tra gli spettatori degli schermi da mondo era stata colpita da male di cuore. Subito condotta all'Ospedale dei buoni samaritani, la diva era stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico per calcoli al fegato. Purtroppo le sue condizioni si sono aggravate di giorno in giorno e stamane ella è spirata assistita dai suoi compagni di lavoro. Jean Harlow si chiamava Giannina Bello ed era figlia di genitori siciliani.

Dr. E. WIZNER

Studio dentistico

Malattie dei denti — Protesi dentaria — Via Vittorio Veneto 34. Riceve ore 9-12 e 14-19.

CASA DI CURA

Dr. A. CAVARZANI

Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia. Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni. Via Treppo 12 - Tel. 334.

Prof. Dr. S. MENGHETTI

Endoscopia — Vie urinarie

Apparato digerente. Udrine: Mazzini 7. Tel. 440 ore 16-19. Casa di Cura, Tricesimo, ore 8-12.

Dentista

Dr. DAMIANI

Medico Chirurgo Specialista della Ch. Università di Bologna. Savoguarda 6 tel. 180, ore 10-12-13-14.

Dr. G. MURERO

Direttore del Dispensario per le

Malattie della pelle e veneree. Udrine: Via Girardin 3, Tel. 638. Riceve 8.30-10 — 10.30-17 — 18.30-24.

Specialista malattie veneree

della pelle e debolezza sessuale

Dr. G. DE LEO. Perfezionato nelle Cliniche di Parigi. Via Genovese 20, Udrine: 9-12, 14-19.

Dr. F. CEPARO

Malattie polmonari — Raggi X

Consultazioni medico-radiologiche tutti i giorni. Udrine: Via Aquileia 9.

Dr. G. GORTAN

Specialista radiologo

Consultez. di radiologia generale ogni sabato. Udrine: Via Aquileia N. 9.

Medico Dentista Specializzato

Dr. A. DI CAPORICCO

Diplomato e già assistente v. al Istituto Stomatologico di Milano. Radiografia — Terapia isica. Udrine: Via Prefettura 4, Tel. 12-77.

Prof. A. MARRAS

Primario Ospedale Civile

Malattie della pelle e veneree. Udrine: Via Aquileia 32, Tel. 638. Riceve 10.30-12.30 e 15-17.

CASA DI CURA

Dr. G. PARENTI

Specialista malattie Orecchi — Naso — Gola. Via Duca d'Aosta 5. Telef. 363. Visite ogni giorno.

Dr. FERUGLIO-TININ

Specialista malattie dei bambini

già Aiuto Effettivo di Clinica.